

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.64

19 MAGGIO 2021

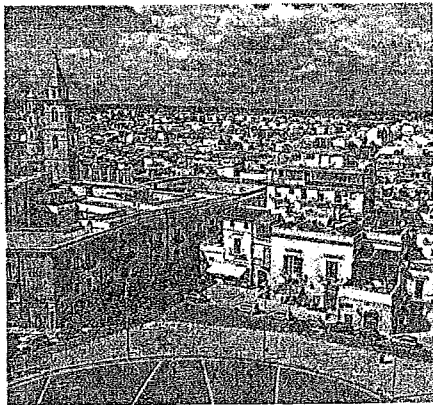


AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA LUIGI MARZANO (SLC-CGIL)

«Cultura Missione Comune 2021 grande chance»



ANDRIA Una panoramica (foto Calvaresi)

● **ANDRIA.** "Cultura Missione Comune 2021", Slc Bat: "Gli enti locali prendano in considerazione questo bando". È l'invito del coordinatore provinciale del sindacato lavoratori della comunicazione Luigi Marzano, "soprattutto in questa fase in cui si cerca di far ripartire l'economia così duramente colpita dal Coronavirus".

L'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) e l'Anci hanno predisposto uno strumento che prevede, per i beneficiari, finanziamenti per un totale di 7 milioni di euro a tasso zero per interventi dedicati ai beni culturali. Arriva il bando "Cultura Missione Comune - 2021", primo effetto concreto del Fondo per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale, previsto dal Decreto Rilancio del 2020 e promosso dal Ministero della Cultura, dedicato al patrimonio degli Enti Locali e delle Regioni.

L'OPPORTUNITÀ "Siamo convinti che rappresenti un'opportunità di sviluppo sostenibile per sport e cultura anche in relazione al nostro territorio. Riteniamo che sia un'occasione che va perseguita, a favore della nostra comunità e per questo vogliamo sensibilizzare gli enti locale e pubbliche amministrazioni del territorio auspicando che si prenda in considerazione questo bando affinché partecipandovi si possano ottenere contributi al fine di mantenere il nostro patrimonio culturale storico nel miglior modo", sottolinea Luigi Marzano, coordinatore provinciale Slc Cgil Bat.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 19 maggio 2021

NORDBARESE SPORT | XVII

TIRO A SEGNO GRAZIE A QUESTI RISULTATI, IL TEAM ANDRIESE È AL 49ESIMO POSTO NELLA CLASSIFICA NAZIONALE E QUARTO IN PUGLIA

Ts Andria protagonista nella gara di Candela

Quattro ori, due argenti e un bronzo il bottino della terza tappa regionale

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Non è un momento semplice per tutti gli sportivi, compresi quelli che praticano a livello agonistico il tiro a segno. Le restrizioni e gli articolati protocolli anti-Covid, in ogni caso, non hanno ostacolato più di tanto l'attività del movimento andriese, che continua in maniera spedita il proprio cammino verso i campionati italiani, in programma a settembre. La realtà di Andria, infatti, è stata protagonista di un'ottima performance del collettivo nella terza tappa re-

gionale, andata in scena a Candela, mettendo in vetrina un rendimento decisamente elevato dei propri atleti sia nella carabina che nella pistola compressa 10 metri.

Sono saliti sul gradino più alto del podio nella trasferta foggiana Roberto Crescini (C10 uomini), Martina Lorusso (C10 ragazzi) con il record di sezione (606,7 punti), Francesca Crudele (P10 sp ragazzi) e Maddalena Di Canosa (P10 sp allievi). Medaglie d'argento per la stessa Martina Lorusso (C10 tre posizioni) e Sofia Tannoia (P10 sp allievi). Quest'ultima ha vinto anche un bronzo (P10

allievi). Nel rispetto dei protocolli anti-contagio, la sezione di Andria del tiro a segno ha proseguito l'attività raggiungendo anche un buon livello nel ranking nazionale: ora, dopo le tre gare disputate, occupa il 49° posto (su 264 società) nella classifica italiana. Gli andriesi, inoltre, sono quarti in Puglia e tra i primi dieci del Sud Italia. Ora faranno il tifo per gli azzurri che da domani parteciperanno in Croazia agli europei: in palio anche gli ultimi pass olimpici per Tokyo 2020+1. Nelle ultime due kermesse a cinque cerchi, l'Italia ha ottenuto 12 medaglie nel tiro.



MEDAGLIE I tiratori andriesi in gara

Risanamento Comune, Malcangi: «Ieri sono arrivati i primi 20 milioni di euro»

Lo dichiara in una nota il consigliere comunale di Futura

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 19 Maggio 2021



«Ieri sono arrivati al Comune di Andria i primi 19.788.765,77 del Fondo di Risanamento per i Comuni in predissesto (per un totale di ca. 30 mln)». Lo dichiara in una nota il consigliere comunale di Futura, Mirko Malcangi.

«Somme che non creeranno liquidità, ma di certo saranno leva per rimettere in moto la macchina e che comporteranno una necessaria revisione del fondo pluriennale di riequilibrio appena approvato. Una boccata d'ossigeno per un Grande Comune, pieno di storia e di risorse».

Capolinea autobus, Colasuonno: «Ipotesi in Largo Ceruti»

L'intervento dell'Assessore alla Mobilità

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 19 Maggio 2021



«Di fronte a un'esigenza inderogabile ci si siede al tavolo – scrive l'assessore alla Mobilità, Pasquale Colasuonno – e si prova a trovare una soluzione. Così abbiamo fatto ieri. Intorno al tavolo, da noi convocato, c'erano tutte le aziende di trasporti che fanno capolinea in piazza Bersaglieri: Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, STP e ASA. L'esigenza è quella di spostare i capolinea da quella piazza, perché come è noto i lavori d'interramento della ferrovia procedono come da programma, e presto la Stazione Centrale sarà crocevia di mezzi pesanti indispensabili per i lavori. Ecco che quella zona va assolutamente decongestionata per facilitare l'andamento dei lavori, per fluidificare la circolazione del traffico cittadino e perché non bisogna abusare della pazienza dei residenti che – nonostante i dubbi iniziali – hanno accettato responsabilmente il raddoppio degli autobus mattutini, utili a portare i ragazzi a scuola in sicurezza.

L'ipotesi vagliata ieri è stata quella – prosegue Colasuonno – di spostare i capolinea in Largo Ceruti. Siamo ancora in fase preliminare, manca una verifica su campo e soprattutto manca il fondamentale coordinamento con la Regione. Eppure al momento quel luogo sembra una soluzione buona per tutte le esigenze.

Come abbiamo trovato soluzioni per molte altre problematiche finora, troveremo una soluzione anche per questa. Del resto ci guida la consapevolezza, l'entusiasmo e la responsabilità di stare lavorando per il cambiamento. E – conclude Colasuonno – va bene così».

Turismo, Di Bari: «Istituire tavolo tecnico per la tutela delle imprese e dei lavoratori»

La nota del capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 19 Maggio 2021



«Il turismo, a livello globale, rappresenta uno dei settori maggiormente colpiti dall'emergenza COVID-19 e per fare ripartire l'economia italiana è imprescindibile quindi rilanciare il settore dell'ospitalità che sta pagando un prezzo altissimo alla crisi». Lo dichiara la capogruppo del M5S Grazia Di Bari che ha chiesto di audire in VI Commissione Lavoro l'assessore alla Cultura e Turismo, Massimo Bray, l'assessore al Lavoro e alla Formazione, Sebastiano Leo, il Segretario Generale della Cgil Puglia, Pino Gesmundo e la Segretaria Generale della Filcams Puglia, Barbara Neglia, il Segretario Generale della CISL Puglia, Antonio Castellucci, il Segretario Generale della UIL Puglia, Franco Busto e il Presidente di Federalberghi Puglia, Francesco Caizzi.

«La Puglia sarà tra le mete più gettonate questa estate, per questo è necessario porre un'attenzione particolare per proteggere e rilanciare il comparto, che deve risolvere da un lato le sfide di breve periodo, a seguito degli impatti della pandemia, e dall'altro deve saper cogliere l'opportunità di ripartire con ancora più forza in una prospettiva di sostenibilità di medio-lungo termine. È necessario sostenere le imprese, le strutture e tutti gli operatori del settore che oggi hanno denunciato la difficoltà di trovare personale da assumere per la prossima stagione estiva, ma anche i lavoratori occupati e i giovani, perché ci sia buona 'occupazione', come auspicato oggi dalla Cgil.

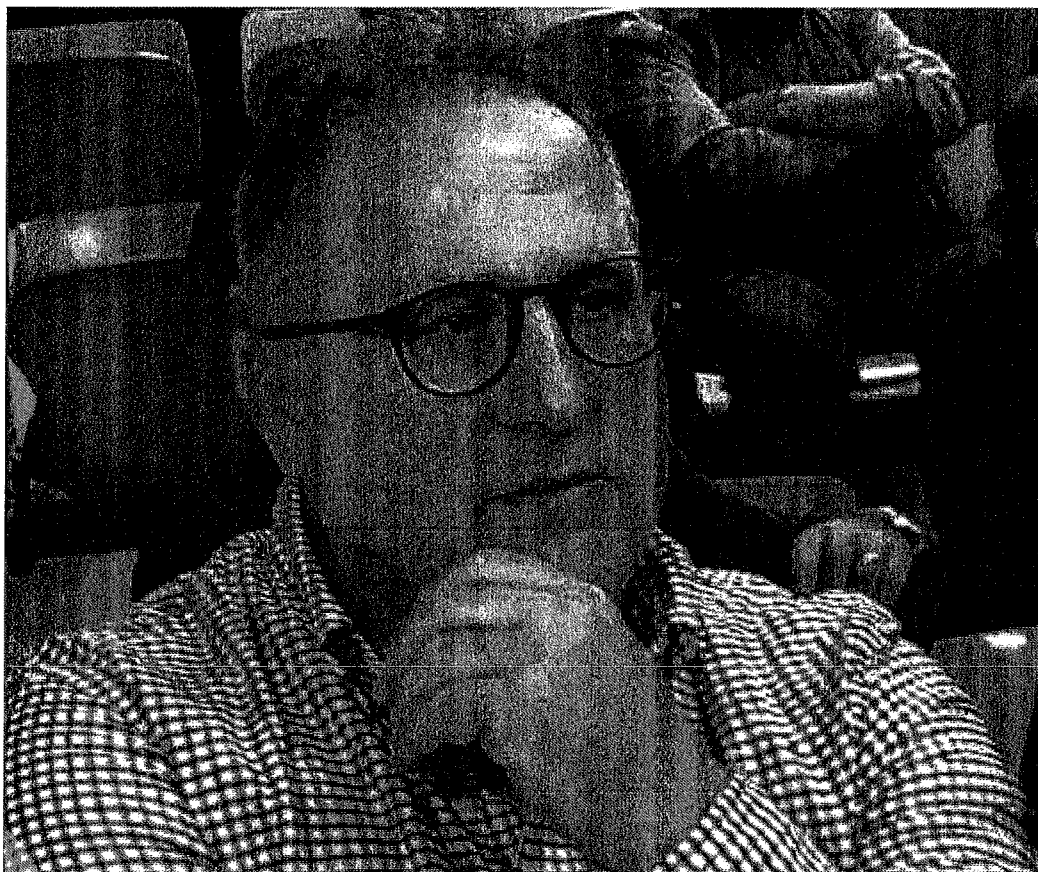
«Colpevolizzare i nostri ragazzi – continua Di Bari – dicendo che avrebbero poca voglia di lavorare, o addirittura prendersela con il reddito di cittadinanza non è sicuramente la strada giusta. Dal report dell'Ispettorato nazionale del lavoro del 2020 citato oggi dalla CGIL emerge come sulle 892 attività di servizi alloggio e ristorazione, il 76% sia risultata non in regola, e su 1100 lavoratori interessati dai controlli, il 40% fosse in nero. Una situazione non

tollerabile. Per questo nell'audizione chiederò di conoscere le azioni che la Regione intende porre in essere e le posizioni delle organizzazioni sindacali. Voglio anche sapere se la Regione intenda rilanciare la campagna Ok Lavoro, come proposta dalla CGIL e pensata insieme al Dipartimento Politiche Giovanili e alla Filcams, che rappresenta un bollino etico concesso alle imprese e se, nella fattispecie, non intenda avviare un tavolo tecnico per definire azioni per la tutela delle imprese, dell'occupazione, soprattutto delle tutele contrattuali per i lavoratori del settore».

“Cultura Missione Comune 2021”, Slc Bat: «Gli enti locali considerino questo bando»

L'invito del coordinatore provinciale del sindacato lavoratori della comunicazione Luigi Marzano

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 19 Maggio 2021



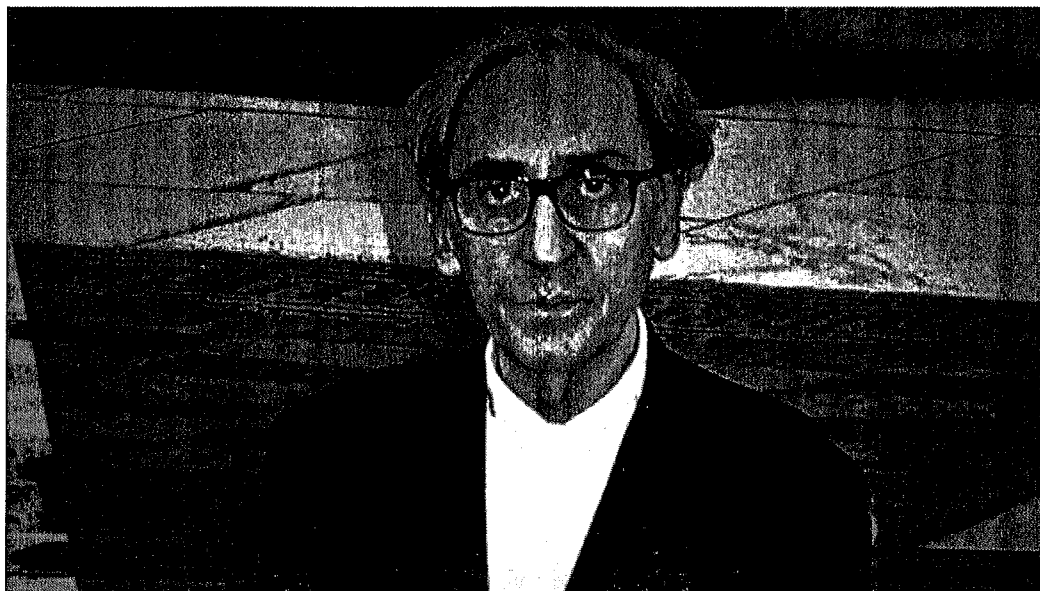
L'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) e l'Anci hanno predisposto uno strumento che prevede, per i beneficiari, finanziamenti per un totale di 7 milioni di euro a tasso zero per interventi dedicati ai beni culturali. Arriva il bando “Cultura Missione Comune – 2021”, primo effetto concreto del Fondo per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale, previsto dal Decreto Rilancio del 2020 e promosso dal Ministero della Cultura, dedicato al patrimonio degli Enti Locali e delle Regioni.

«Siamo convinti che rappresenti un'opportunità di sviluppo sostenibile per sport e cultura anche in relazione al nostro territorio. Riteniamo che sia un'occasione che va perseguita, a favore della nostra comunità e per questo vogliamo sensibilizzare gli enti locale e pubbliche amministrazioni del territorio auspicando che si prenda in considerazione questo bando affinché partecipandovi si possano ottenere contributi al fine di mantenere il nostro patrimonio culturale storico nel miglior modo», spiega Luigi Marzano, coordinatore provinciale Slc Cgil Bat.

Andria ed il Festival "Castel dei Mondi" ricordano il maestro Battiato

Il 6 settembre del 2000 si esibì in occasione della quarta edizione

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 18 Maggio 2021



Anche Andria tra le città nelle quali si è esibito il cantautore siciliano Franco Battiato, morto quest'oggi. Accadde il 6 settembre del 2000 in occasione della quarta edizione del Festival "Castel dei Mondi". Il tema portante era "Il Viaggio", l'edizione era quella dell'ingresso nel nuovo millennio e, intorno a quel fil rouge, la governance del Festival dell'epoca – Sindaco Caldarone, assessore alla Cultura Pina Marmo, Responsabili del Settore Cultura Pinuccio Tota e Vincenzo Rutigliano, Direttore Artistico, Antonio Princigalli – coinvolse Battiato che si esibì sul palco attrezzato all'interno del Palasport, seduto su di un cubo coperto da tappeti persiani, insieme al filosofo e scrittore Manlio Sgalambro, anche lui siciliano, con centinaia di spettatori ad ascoltarli.

Franco Battiato tenne una serata in onore di Federico II con estratti da "Il cavaliere dell'intelletto", l'opera lirica contemporanea più rappresentata in Italia con assaggi musicali tratti da "Fleur's" e dall'ultima composizione dell'epoca, "Campi magnetici", commissionata dall'autore per la compagnia di balletto Maggiodanza. Una esibizione sul filo della solita intelligente musicalità di Battiato, unita a parole di sapore evocativo, all'interno di una edizione che, quell'anno, offrì altre presenze artistiche di eccezione come la celebre cantante di origine yemenita Noa, accompagnata dalla musica del palestinese Nabil Salameh, e Salnkho Namchilak, cantante nomade tuvana, nata in un piccolo villaggio della Siberia, ai confini con la Mongolia.

In quella edizione vi fu anche, a cura del Teatro della Tosse di Genova, la messa in scena de la "Leggenda aurea", spettacolo musicale itinerante (le canzoni originali vennero scritte per l'occasione da Angelo Branduardi e Andrea Ceccon) ispirato all'omonimo libro di Jacopo Da Varazze sulle vite dei santi, affidato alla regia di Tonino Conte e all'estro immaginativo di Emanuele Luzzati, creatore di straordinarie maschere e pupazzi.

Lavori di interramento "Bari-Nord", i dubbi del Sindaco Bruno: «Speriamo di apportare alcune migliorie»

Il Primo Cittadino smorza le polemiche sulla Questura: «L'ente non avrebbe mai incassato 313mila euro all'anno»

Pubblicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 18 Maggio 2021

E' un progetto che cambierà completamente il volto della città di Andria, un progetto partito nel 2007 e che ha però subito non poche trasformazioni nel corso del tempo. Dopo quattordici anni ed un grave evento come quello della tragedia ferroviaria del 12 luglio 2016, ecco finalmente gli operai al lavoro per il cosiddetto Grande Progetto che prevede l'interramento della ferrovia nell'abitato di Andria per circa 3 chilometri oltre alla costruzione di una nuova stazione e cioè quella di Andria Nord. Tutti soddisfatti? Assolutamente no. La prima ad esser parzialmente felice del progetto attuale di interramento è il Sindaco della Città di Andria Giovanna Bruno. Non sfuggerà a molti osservatori del territorio la non presentazione pubblica, al momento, dell'opera. Un'opera strategica che però ha qualche lacuna che rischia di non trasformare, come si immagina, il volto della città. E' questa la vera preoccupazione del Primo Cittadino andriese intervenuta nel corso di una puntata di Spazio Città su Telesveva con Roberto Straniero.

Una parziale copertura dei binari che rischia, insomma, di non ricucire fino in fondo la città così come da iniziale idea. La speranza è cercare di correggere il più possibile il progetto o comunque cercare forme alternative di coinvolgimento di Ferrotramviaria come nel caso del mercato ortofrutticolo di via Barletta. Prende sempre più forma, infatti, il possibile trasferimento in un'area di proprietà comunale da attrezzare nella zona PIP in viale della Costituzione. Un'area questa di circa 12mila metri quadri, praticamente identica a quella attuale come dimensioni, ma che dovrebbe esser molto più comoda da un punto di vista logistico. L'area, di proprietà comunale, sarà messa a disposizione dal Comune di Andria nell'ambito delle urbanizzazioni secondarie della zona PIP. Il nuovo mercato ortofrutticolo, invece, dovrebbe esser realizzato direttamente da Ferrotramviaria visto che l'attuale sede di via Barletta dovrà diventare a breve area di cantiere. In tema lavori pubblici, poi, smorza e chiude le polemiche il Sindaco Giovanna Bruno rispetto alla questione sollevata dal Movimento Pugliese e dai consiglieri comunali Marmo, Del Giudice e Fisfolà rispetto ad una svendita dell'immobile e del terreno su cui è ormai sorta la nuova Questura della BAT.

Il servizio completo su News24.City.

Bollettino Covid: 71 nuovi casi e 3 decessi nella Bat

407 i contagi registrati in Puglia, scendono ancora i ricoveri

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 18 Maggio 2021



Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 18 maggio 2021 in Puglia, sono stati registrati 11.684 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **407** casi positivi: 125 in provincia di Bari, 58 in provincia di Brindisi, 71 nella provincia BAT, 24 in provincia di Foggia, 77 in provincia di Lecce, 51 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione.

Sono stati registrati 21 decessi: 9 in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 3 in provincia BAT, 2 in provincia di Foggia, 5 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.396.787 test.

203.808 sono i pazienti guariti.

36.789 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 246.901 così suddivisi:

93.599 nella Provincia di Bari;

24.664 nella Provincia di Bat;

18.814 nella Provincia di Brindisi;

44.251 nella Provincia di Foggia;

25.778 nella Provincia di Lecce;

38.630 nella Provincia di Taranto;

788 attribuiti a residenti fuori regione;

377 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 18.5.2021 è disponibile al link: <http://rpu.gl/AzArO>

Alberi pericolosi in Piazza Santa Maria Vetere, i residenti: «Il Comune intervenga»

«Perché la potatura viene eseguita in alcune zone centrali mentre in periferia ciò non accade?»

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 18 Maggio 2021



«Il taglio degli alberi e il rifacimento della pavimentazione in Piazza Sorelle Agazzi, danneggiata dalle radici degli stessi pini espantati, induce a sollevare alcuni interrogativi agli Uffici Comunali». E' quanto si legge in una nota a firma dei residenti del quartiere di Santa Maria Vetere, ed in particolare da Vito Chieppa e Riccardo Attimonelli.

«In primis, vogliamo premettere che tutti gli alberi sono una risorsa da tutelare e che ben vengano le iniziative per la piantumazione di alberi nella nostra città. In passato, però, segnalammo agli uffici comunali di verificare lo stato dei pini di piazza Santa Maria Vetere, per giunta non potati da diversi anni nonostante le richieste presentate al Comune.

Ci è stato sempre risposto che non erano pericolanti e che non rappresentavano una minaccia per l'incolumità dei residenti, nonostante la pavimentazione della piazza fosse ovunque sollevata dall'apparato radicale affiorante oramai in superficie.

Quando fu ristrutturata la piazza, nel lontano 2007, chiedemmo di espiantare (senza abatterli) i pini presenti nella storica piazza con essenze che non avrebbero rovinato la pavimentazione. Purtroppo, anche questa istanza non fu accolta con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti: pavimentazione in molti punti sconnessa o, addirittura, divelta!

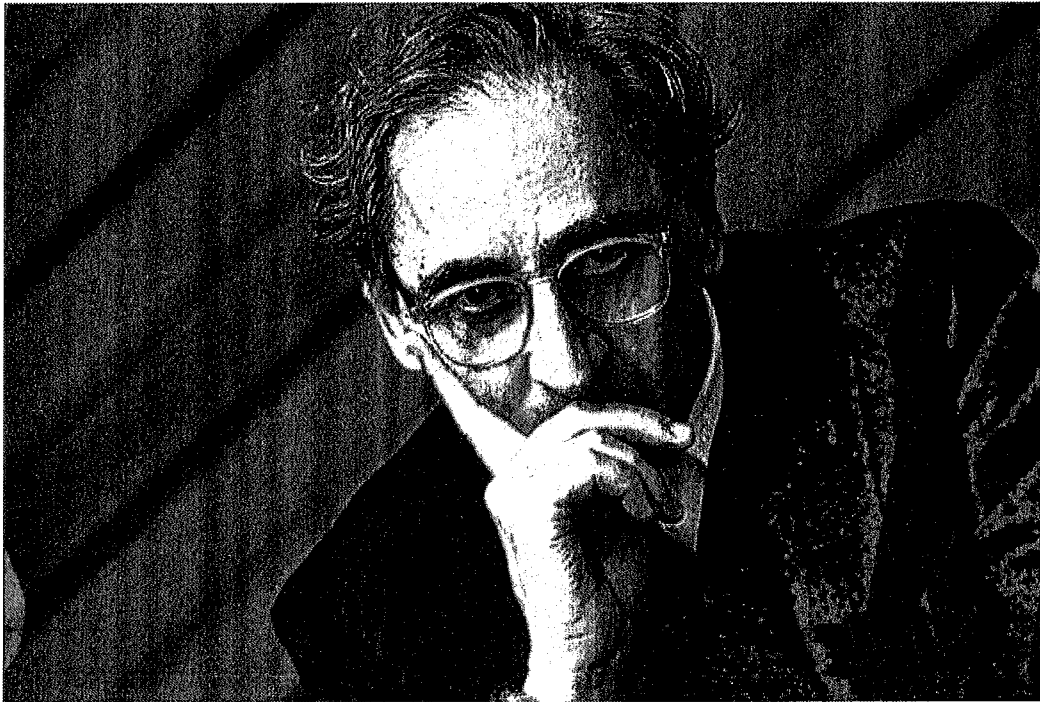
Gli interventi di riqualificazione in tutte le zone di Andria, specie se periferiche, sono sempre da apprezzare. Però c'è da chiedersi come mai la potatura viene sempre eseguita in alcune zone centrali, mentre in periferia ciò non accade? Come mai un albero inclinato o le folte chiome dei pini di piazza Santa Maria Vetere non costituiscono un pericolo, mentre in altri punti della città rappresentano elementi che portano alla eradicazione degli alberi dalla sostituzione legittima e doverosa con altre piante?

Al Comune chiediamo semplicemente più attenzione, perché interventi eseguiti con una frequenza maggiore evitano il degrado dei luoghi rendendoli, al tempo stesso, più sicuri per i cittadini».

1 of 12 < >

Quando Battiato venne ad Andria e si esibì in onore di Federico II

18 Maggio 2021



Anche Andria tra le città nelle quali si è esibito il cantautore siciliano **Franco Battiato**, morto quest'oggi. Accadde il **6 settembre del 2000** in occasione della quarta edizione del Festival "**Castel dei Mondi**":

Il tema portante era "**Il Viaggio**", l'edizione era quella dell'ingresso nel nuovo millennio e, intorno a quel fil rouge, la governance del Festival dell'epoca – **Sindaco Caldarone**, assessore alla Cultura **Pina Marmo**, Responsabili del Settore Cultura **Pinuccio Tota** e **Vincenzo Rutigliano**, Direttore Artistico, **Antonio Princigalli** – coinvolse **Battiato** che si esibì sul palco attrezzato all'interno del Palasport, seduto su di un cubo coperto da tappeti persiani, insieme al filosofo e scrittore **Manlio Sgalambro**, anche lui siciliano, con centinaia di spettatori ad ascoltarli. **Franco Battiato** tenne una serata in onore di **Federico II** con estratti da "**Il cavaliere dell'intelletto**", l'opera lirica contemporanea piu' rappresentata in Italia con assaggi musicali tratti da "**Fleur's**" e dall'ultima composizione dell'epoca, "**Campi magnetici**", commissionata dall'autore per la compagnia di balletto Maggiodanza.

Una esibizione sul filo della solita intelligente musicalità di Battiato, unita a parole di sapore evocativo, all'interno di una edizione che, quell'anno, offrì altre presenze artistiche di eccezione come la celebre cantante di origine yemenita Noa, accompagnata dalla musica del palestinese Nabil Salameh, e

Salnkho Namchilak, cantante nomade tuvana, nata in un piccolo villaggio della Siberia, ai confini con la Mongolia. In quella edizione vi fù anche, a cura del Teatro della Tosse di Genova, la messa in scena de la "**Leggenda aurea**", spettacolo musicale itinerante (le canzoni originali vennero scritte per l'occasione da **Angelo Branduardi e Andrea Ceccon**) ispirato all'omonimo libro di **Jacopo Da Varazze** sulle vite dei santi, affidato alla regia di **Tonino Conte** e all'estro immaginativo di **Emanuele Luzzati**, creatore di straordinarie maschere e pupazzi.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Fermate bus ad Andria: si pensa a spostamento capolinea per facilitare i lavori per la ferrovia

18 Maggio 2021



"Di fronte a un'esigenza inderogabile ci siede al tavolo e si prova a trovare una soluzione.

*Così abbiamo fatto ieri. Intorno al nostro tavolo c'erano tutte le aziende di trasporti che fanno capolinea in piazza Bersaglieri: **Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, STP e ASA. Oltre a noi dell'Amministrazione**" – comincia così il post diffuso sui social da **Pasquale Colasuonno**. L'assessore alla **Pubblica Sicurezza di Andria** ha quindi spiegato che:*

*"L'**ESIGENZA** è quella di **spostare i capolinea da quella piazza**, perché come è noto i **lavori d'interramento della ferrovia** procedono come da programma, e presto la **Stazione Centrale** sarà crocevia di **mezzi pesanti** indispensabili per i lavori. Ecco che quella zona va assolutamente **decongestionata** per facilitare l'andamento dei lavori, per fluidificare la circolazione del traffico cittadino e perché non bisogna abusare della pazienza dei residenti che – nonostante i dubbi iniziali – **hanno accettato responsabilmente il raddoppio degli autobus mattutini**, utili a portare i ragazzi a scuola in sicurezza. L'ipotesi vagliata ieri è quella di spostare i capolinea in **Largo Ceruti** (nei pressi del **Liceo Classico**)" – ha osservato Colasuonno che ha poi concluso:*

*"Siamo ancora in fase **preliminare**, manca una verifica su campo e soprattutto manca il fondamentale coordinamento con la Regione. Eppure al*

momento quel luogo sembra una soluzione buona per tutte le esigenze. Come abbiamo trovato soluzioni per molte altre problematiche finora, troveremo una soluzione anche per questa. Del resto ci guida la consapevolezza, l'entusiasmo e la responsabilità di stare lavorando per il cambiamento. E va bene così" – ha concluso l'assessore Colasuonno.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: **<https://t.me/andriabarlettatrani>**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Per la nuova segnaletica Andria dista a "30 Km" dal carcere di Trani

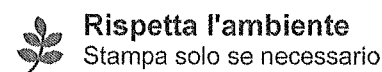
18 Maggio 2021



Sta facendo molto discutere una foto scattata sulla Strada che collega **Trani** alla vicina **Andria**. Secondo una segnaletica stradale – sostituita di recente – la città federiciana **disterebbe a circa 30 Km dalla Casa Circondariale di Trani**. Il singolare "fenomeno" è distintamente visibile all'altezza della strada che dalla Statale 16 porta alla vicina Strada Provinciale 130. Un evidente errore di calcolo:



Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.



La denuncia di una lettrice

Al “Miulli” e al “Policlinico” i papà tornano in sala parto. E ad Andria?

Il partner dovrà sottoporsi a tampone molecolare con esito negativo e indossare opportuno equipaggiamento. Ma dal “Bonomo” tutto tace

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 19 maggio 2021 di Lucia M. M. Olivieri



Parto © n.c.

Con il diminuire dei numeri legati all'emergenza covid, ospedali e residenze assistenziali stanno riaprendo alle visite e al contatto tra degenti e parenti. Un grande passo in avanti

se pensiamo all'impatto devastante della solitudine e invece alla valenza positiva di avere accanto una persona amata nei momenti di dolore.

In particolare, al "Miulli" di Acquaviva delle Fonti e al Policlinico di Bari potranno tornare i papà (o i partner) in sala parto. La procedura, al Policlinico, prevede che l'ostetrica prenda in carico la paziente in fase di travaglio o nell'imminenza del parto, mentre al ginecologo è affidato il colloquio informativo e, nelle procedure di ricovero, lo screening dell'accompagnatore che dovrà compilare un modulo di autocertificazione in cui indicare se guarito da Covid nei sei mesi precedenti o se vaccinato. Inoltre, dovrà essere fornito il referto del test molecolare con esito negativo effettuato in un laboratorio accreditato nelle 48 ore precedenti l'ammissione al reparto. Una volta accertato che non ci siano situazioni di rischio di contagio, al partner vengono forniti dal personale infermieristico mascherina ffp2, camice monouso e calzari prima di accedere al blocco parto per assistere alla nascita.

Ad Andria invece tutto "tace": «già prima - come racconta una nostra lettrice - i papà raramente potevano assistere alle ultime fasi del parto, ma ora non possono neanche accedere al reparto. Questo non permette di creare quel legame magico, speciale che i genitori sperimentano nelle prime ore di vita dei propri figli; a ciò si aggiunge che le mamme, provate dal parto, non hanno nemmeno la possibilità di gioire guardando il neonato tra le braccia di colui che ha contribuito a generare questa vita. Che cosa si aspetta ad adeguarsi alle buone prassi che stanno prendendo piede in altri ospedali?».

In effetti, con opportune procedure, riteniamo sia il caso di riaprire senza indugi almeno ai papà, nell'attesa che questa pandemia cessi completamente e porti via con sé tutte le privazioni che ha causato - e non solo nel reparto di Ginecologia e Ostetricia.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

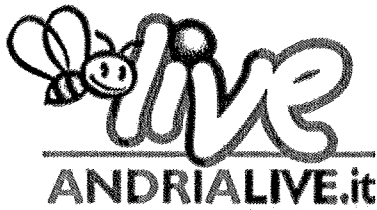
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

L'iniziativa targata "Turisti in Puglia"

«Andria è ricca e bella: trasformiamola in una meta turistica»

Il 22 maggio torna il trekking urbano per valorizzare i tesori dimenticati

CULTURA

Andria mercoledì 19 maggio 2021 di La Redazione



trekking urbano © n.c.

« Abbiamo sempre creduto -e continuiamo a farlo- nelle potenzialità inesprese di Andria e del suo territorio. Da sempre spendiamo le nostre competenze e le nostre risorse nella promozione e valorizzazione dei beni materiali ed immateriali della Puglia in generale e della nostra città, pur non godendo della visibilità mediatica e del supporto istituzionale come, invece, avviene per altri enti privati di volontariato. La nostra è una visione differente, una visione imprenditoriale della cultura e del turismo poichè oltre a valorizzare i luoghi, valorizziamo le professionalità che investono tempo e soldi nella formazione turistica. Il nostro è un appello alle istituzioni affinchè possano porre la giusta attenzione per lo sviluppo del nostro territorio. Serve una programmazione e pianificazione strategica che purtroppo è sempre mancata. Ad oggi ad esempio non conosciamo ancora le modalità di fruizione di Castel del Monte in vista di questa nuova stagione ed abbiamo già le prime prenotazioni per ora in stand by. L'anno scorso abbiamo

subito le scelte incomprensibili della Soprintendenza senza nessun confronto con noi operatori.»

A lanciare un vero e proprio appello sono Enza Sgaramella e Roberta Attimonelli di Turisti in Puglia, il tour operator andriese che da anni promuove il turismo incoming nella nostra regione.

Due settimane fa, come prima iniziativa in vista della stagione estiva, il tour operator ha organizzato il primo trekking urbano di Andria che, dal centro storico, ha condotto i visitatori verso le aree urbane periferiche per visitare un autentico gioiello cittadino dimenticato: l'antica chiesa rupestre di Santa Croce.

«Eravamo ancora in zona arancione», proseguono Sgaramella e Attimonelli, «le nostre attività di tour e visite guidate potevano essere quindi estese ai soli cittadini residenti, pertanto temevamo di ricevere poche adesioni. Invece le richieste hanno superato le nostre aspettative tanto da aver attivato un secondo turno di visita e altre date. Ci ha fatto un enorme piacere rendere orgogliosi della propria città i nostri concittadini».

«Questo dimostra che c'è una città con grande sensibilità culturale, una città che ha bisogno di mostrare il suo lato migliore. Per questo sollecitiamo le istituzioni a valorizzare ed incrementare la fruibilità di beni culturali di Andria trascurati e dimenticati come la chiesa rupestre di Santa Croce. Il turismo può sviluppare un indotto virtuoso e creare nuove prospettive lavorative per i giovani».

Sabato 22 maggio alle 17.30, intanto, ci sarà un nuovo appuntamento con il trekking urbano e nell'occasione sarà visitabile la chiesa di Santa Croce, normalmente chiusa.

«E' l'occasione per dimostrare anche al resto della Puglia che Andria ha i numeri per diventare una meta turistica», concludono le titolari del tour operator.

Contatti: info@turistinpuglia.it, cell. 3247859773

Alcune notizie sulla chiesa rupestre di Santa Croce di Andria

La chiesa di Santa Croce sorge nei pressi del Lagnone, canale che attraversa il territorio omonimo. La sua costruzione risale al X-XI secolo.

Secondo gli studiosi risalgono allo stesso periodo anche altre due chiese di Andria la chiesa di Cristo Misericordia e di S. Margherita. Entrambe queste chiese sorgono in zone limitrofe a Santa Croce.

Le chiese rupestri venivano costruite in cavità o grotte carsiche e sono state poi più volte modificate nei secoli.

L'esterno è costituito da una originaria parte scavata nella roccia tufacea alla quale è stato aggiunto un avancorpo murario in blocchi adiacente ad un altro, anch'esso in tufo. L'interno è di forma basilicale, a tre navate sorrette da quattro pilastri naturali e chiuse da una quarta navatina trasversale. L'altare sorgeva nel mezzo di questa e dietro ad esso si prolungava la navata longitudinale mediana con un'abside semicircolare. La volta, ricavata dallo scavo nel masso, è sorretta da quattro pilastri in tufo di forma trapezoidale.

La cripta è completamente affrescata con immagini dall'elevata organicità e di periodi molto diversi tra di loro.

Ad oggi questa preziosa testimonianza storica rimane chiusa, normalmente non visitabile e naturalmente sconosciuta ai più, persino agli stessi residenti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

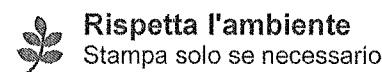
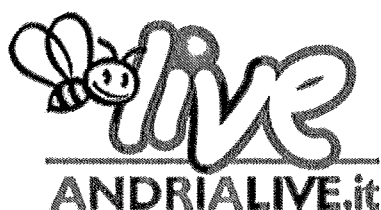
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



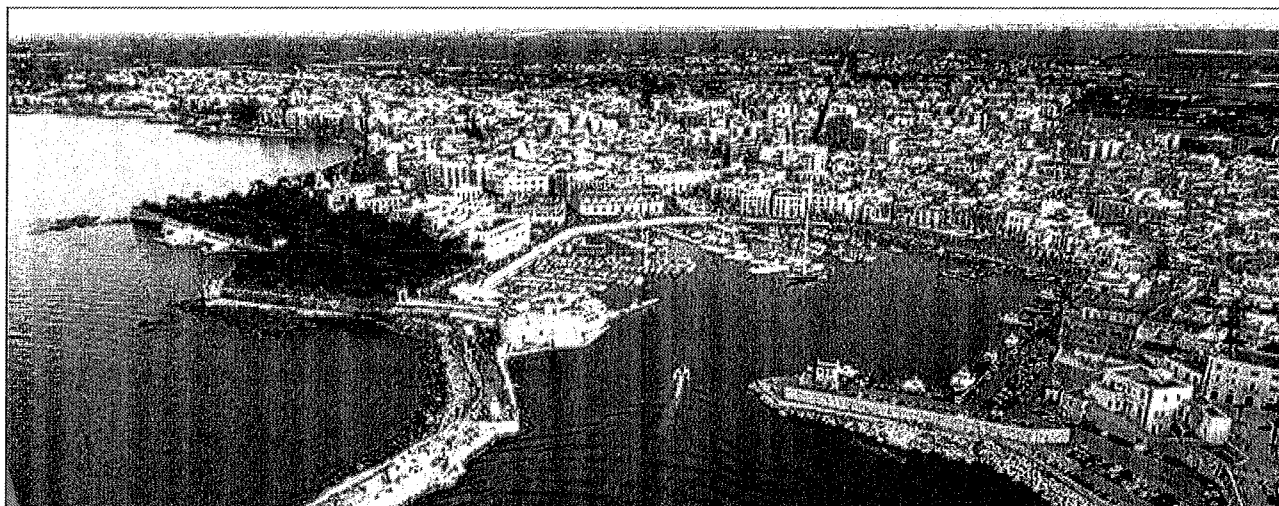
La nota

Di Bari: «Istituire un tavolo tecnico per la tutela del settore del turistico»

La consigliera pentastellata a tutela delle imprese e dei lavoratori del settore del turismo e a favore del rilancio della campagna OK Lavoro

POLITICA

Andria mercoledì 19 maggio 2021 di La Redazione



Turismo © Michele Lorusso/AndriaLive

« Il turismo, a livello globale, rappresenta uno dei settori maggiormente colpiti dall'emergenza COVID-19 e per fare ripartire l'economia italiana è imprescindibile quindi rilanciare il settore dell'ospitalità che sta pagando un prezzo altissimo alla crisi. La Puglia sarà tra le mete più gettonate questa estate, per questo è necessario porre un'attenzione particolare per proteggere e rilanciare il comparto, che deve risolvere da un lato le sfide di breve periodo, a seguito degli impatti della pandemia, e dall'altro deve saper cogliere l'opportunità di ripartire con

ancora più forza in una prospettiva di sostenibilità di medio-lungo termine. È necessario sostenere le imprese, le strutture e tutti gli operatori del settore che oggi hanno denunciato la difficoltà di trovare personale da assumere per la prossima stagione estiva, ma anche i lavoratori occupati e i giovani, perché ci sia buona 'occupazione', come auspicato oggi dalla Cgil». Lo dichiara la capogruppo del M5S **Grazia Di Bari** che ha chiesto di audire in VI Commissione Lavoro l'assessore alla Cultura e Turismo, Massimo Bray, l'assessore al Lavoro e alla Formazione, Sebastiano Leo, il Segretario Generale della Cgil Puglia, Pino Gesmundo e la Segretaria Generale della Filcams Puglia, Barbara Neglia, il Segretario Generale della CISL Puglia, Antonio Castellucci, il Segretario Generale della UIL Puglia, Franco Busto e il Presidente di Federalberghi Puglia, Francesco Caizzi.

«Colpevolizzare i nostri ragazzi - continua Di Bari - dicendo che avrebbero poca voglia di lavorare, o addirittura prendersela con il reddito di cittadinanza non è sicuramente la strada giusta. Dal report dell'Ispettorato nazionale del lavoro del 2020 citato oggi dalla CGIL emerge come sulle 892 attività di servizi alloggio e ristorazione, il 76% sia risultata non in regola, e su 1100 lavoratori interessati dai controlli, il 40% fosse in nero. Una situazione non tollerabile. Per questo nell'audizione chiederò di conoscere le azioni che la Regione intende porre in essere e le posizioni delle organizzazioni sindacali. Voglio anche sapere se la Regione intenda rilanciare la campagna Ok Lavoro, come proposta dalla CGIL e pensata insieme al Dipartimento Politiche Giovanili e alla Filcams, che rappresenta un bollino etico concesso alle imprese e se, nella fattispecie, non intenda avviare un tavolo tecnico per definire azioni per la tutela delle imprese, dell'occupazione, soprattutto delle tutele contrattuali per i lavoratori del settore».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La novità

Capolinea bus, si ipotizza lo spostamento dalla stazione a Largo Ceruti

In vista dei lavori che riguarderanno la stazione. Ass. Colasuonno: «Al momento quel luogo sembra una soluzione buona per tutte le esigenze»

POLITICA

Andria martedì 18 maggio 2021 di La Redazione



autobus pubblico © n.c.

Si è tenuto ieri un incontro tra i responsabili delle aziende di trasporti e l'amministrazione comunale, nella persona dell'ass. Colasuonno.

«Di fronte a un'esigenza inderogabile - spiega l'assessore - ci si siede al tavolo e si prova a trovare una soluzione.

Così abbiamo fatto ieri. Intorno al nostro tavolo c'erano tutte le aziende di trasporti che fanno capolinea in piazza Bersaglieri: Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, STP e ASA. Oltre a noi dell'Amministrazione.

L'esigenza è quella di spostare i capolinea da quella piazza, perché come è noto i lavori d'interramento della ferrovia procedono come da programma, e presto la Stazione Centrale sarà crocevia di mezzi pesanti indispensabili per i lavori.

Ecco che quella zona va assolutamente decongestionata per facilitare l'andamento dei lavori, per fluidificare la circolazione del traffico cittadino e perché non bisogna abusare della pazienza dei residenti che - nonostante i dubbi iniziali - hanno accettato responsabilmente il raddoppio degli autobus mattutini, utili a portare i ragazzi a scuola in sicurezza.

L'ipotesi vagliata ieri è quella di spostare i capolinea in Largo Ceruti (nei pressi del Liceo Classico). Siamo ancora in fase preliminare, manca una verifica su campo e soprattutto manca il fondamentale coordinamento con la Regione. Eppure al momento quel luogo sembra una soluzione buona per tutte le esigenze.

Come abbiamo trovato soluzioni per molte altre problematiche finora, troveremo una soluzione anche per questa. Del resto ci guida la consapevolezza, l'entusiasmo e la responsabilità di stare lavorando per il cambiamento».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

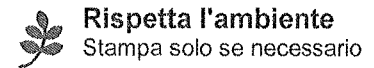
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



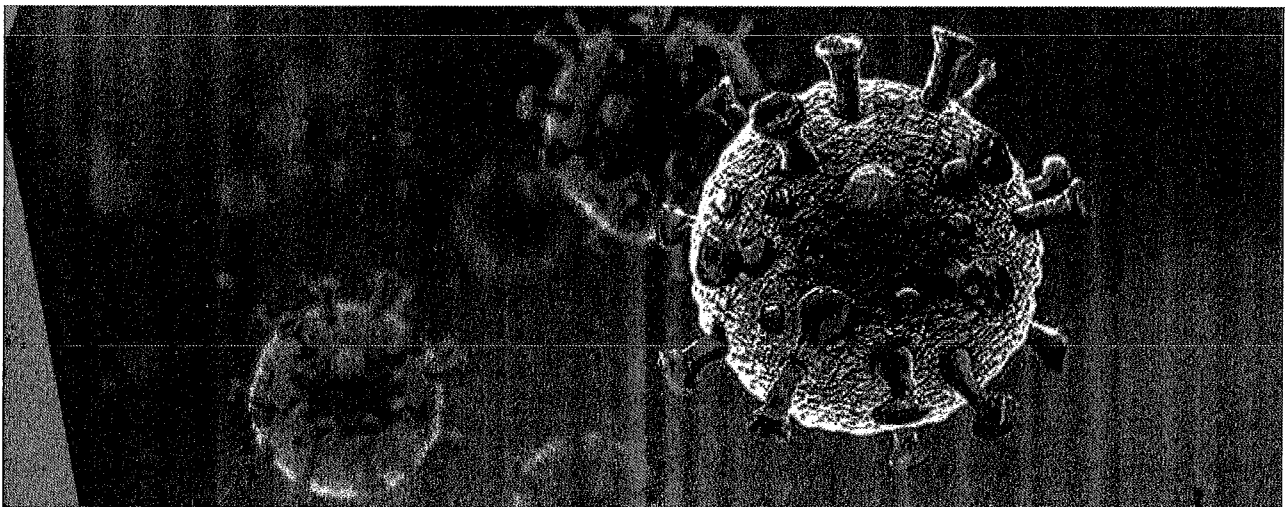
Il fatto

Coronavirus, in Puglia 407 contagi e 21 decessi. Nella Bat 71 casi e 3 morti

Il consueto bollettino regionale sull'andamento del contagio

CRONACA

Andria martedì 18 maggio 2021 di La Redazione



Coronavirus © N. C.

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 18 maggio 2021 in Puglia, sono stati registrati 11.684 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **407** casi positivi: 125 in provincia di Bari, 58 in provincia di Brindisi, 71 nella provincia BAT, 24 in provincia di Foggia, 77 in provincia di Lecce, 51 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione.

Sono stati registrati 21 decessi: 9 in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 3 in provincia BAT, 2 in provincia di Foggia, 5 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.396.787 test.

203.808 sono i pazienti guariti.

36.789 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 246.901 così suddivisi:

93.599 nella Provincia di Bari;

24.664 nella Provincia di Bat;

18.814 nella Provincia di Brindisi;

44.251 nella Provincia di Foggia;

25.778 nella Provincia di Lecce;

38.630 nella Provincia di Taranto;

788 attribuiti a residenti fuori regione;

377 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

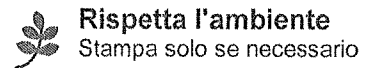
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Un vero talento per le sonorità, il "ritmo nel sangue"

Gianpaolo Di Ruvo, giovane andriese promessa della batteria, pronto per volare a New York

A soli 13 anni, si è fatto riconoscere come talento da coltivare da Agostino Marangolo, batterista, tra gli altri, di Pino Daniele e di tantissimi altri big della musica italiana

CULTURA

Andria martedì 18 maggio 2021 di Lucia M. M. Olivieri



Gianpaolo Di Ruvo, giovane andriese promessa della batteria, pronto per volare a New York © n.c.

Ha solo 13 anni ma in lui si vedono i segni di una star della musica: Gianpaolo Di Ruvo a breve conseguirà la licenza di terza media ma sulla sua strada si profila una carriera di alto livello. Da sempre affascinato dal ritmo della batteria, supportato dai genitori, ha frequentato dapprima una scuola di musica andriese, "Musincanto", per poi farsi riconoscere come talento da coltivare da Agostino Marangolo, batterista, tra gli altri, di Pino Daniele, con cui incide gli album "Pino Daniele" e

"Nero a metà", ma anche Teresa De Sio, Eduardo De Crescenzo, Antonello Venditti, Mike Francis, Riccardo Cocciante, Renato Zero, Angelo Branduardi, Toquinho, Mia Martini, Anna Oxa, Edoardo Bennato, Irene Grandi, Neri per Caso e Francesco Baccini.

Un vero talento per le sonorità, il "ritmo nel sangue", Gianpaolo ha già superato brillantemente le selezioni per accedere al Liceo Musicale a Barletta ma la strada che lo attende è oltre Italia: infatti il Maestro Marangolo ha già posto le basi per portarlo a studiare a New York, appena terminato l'obbligo scolastico, nelle scuole più famose del mondo per percussionisti, da cui sono usciti i grandi talenti del passato e del presente.

Tecnica, originalità, creatività, Gianpaolo ha dimostrato di saper già adattare il groove giusto al pezzo ed esaltare le melodie senza troppi assoli e virtuosismi. Ricordiamo che sono proprio i batteristi a dare carattere, spinta e emozione alle canzoni. La batteria costituisce infatti le fondamenta e il cuore pulsante di una band.

A Gianpaolo i migliori auguri della redazione per una carriera sempre più brillante e che porti il nome di Andria nell'Olimpo della musica.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



andriaviva.it



Il 22 maggio torna ad Andria il trekking urbano con "Turisti in Puglia"

Il nuovo appuntamento prevede la visita della chiesa rupestre di Santa Croce

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2021

«Abbiamo sempre creduto - e continuiamo a farlo - nelle potenzialità inesprese di Andria e del suo territorio. Da sempre spendiamo le nostre competenze e le nostre risorse nella promozione e valorizzazione dei beni materiali ed immateriali della Puglia in generale e della nostra città, pur non godendo della visibilità mediatica e del supporto istituzionale come, invece, avviene per altri enti privati di volontariato.

La nostra è una visione differente, una visione imprenditoriale della cultura e del turismo poichè oltre a valorizzare i luoghi, valorizziamo le professionalità che investono tempo e soldi nella formazione turistica. Il nostro è un appello alle istituzioni affinché possano porre la giusta attenzione per lo sviluppo del nostro territorio. Serve una programmazione e pianificazione strategica che purtroppo è sempre mancata. Ad oggi ad esempio non conosciamo ancora le modalità di fruizione di Castel del Monte in vista di questa nuova stagione ed abbiamo già le prime prenotazioni per ora in stand by. L'anno scorso abbiamo subito le scelte incomprensibili della Soprintendenza senza nessun confronto con noi operatori».

A lanciare un vero e proprio appello sono Enza Sgaramella e Roberta Attimonelli di Turisti in Puglia, il tour operator andriese che da anni promuove il turismo incoming nella nostra regione. Due settimane fa, come prima iniziativa in vista della stagione estiva, il tour operator ha organizzato il primo trekking urbano di Andria che, dal centro storico, ha condotto i visitatori verso le aree urbane periferiche per visitare un autentico gioiello cittadino

dimenticato: l'antica chiesa rupestre di Santa Croce.

«Eravamo ancora in zona arancione», proseguono Sgaramella e Attimonelli, «le nostre attività di tour e visite guidate potevano essere quindi estese ai soli cittadini residenti, pertanto temevano di ricevere poche adesioni. Invece le richieste hanno superato le nostre aspettative tanto da aver attivato un secondo turno di visita e altre date. Ci ha fatto un enorme piacere rendere orgogliosi della propria città i nostri concittadini».

«Questo dimostra che c'è una città con grande sensibilità culturale, una città che ha bisogno di mostrare il suo lato migliore. Per questo sollecitiamo le istituzioni a valorizzare ed incrementare la fruibilità di beni culturali di Andria trascurati e dimenticati come la chiesa rupestre di Santa Croce. Il turismo può sviluppare un indotto virtuoso e creare nuove prospettive lavorative per i giovani».

Sabato 22 maggio alle 17.30, intanto, ci sarà un nuovo appuntamento con il trekking urbano e nell'occasione sarà visitabile la chiesa di Santa Croce, normalmente chiusa.

«E' l'occasione per dimostrare anche al resto della Puglia che Andria ha i numeri per diventare una meta turistica», concludono le titolari del tour operator.

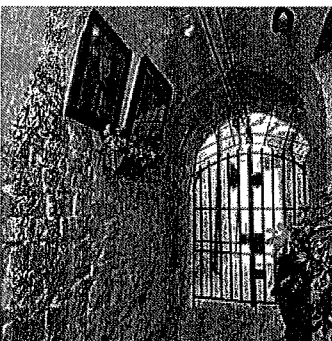
Contatti: info@turistinpuglia.it, cell. 3247859773

NOTIZIE SULLA CHIESA RUPESTRE DI SANTA CROCE DI ANDRIA

La chiesa di Santa Croce sorge nei pressi del Lagnone, canale che attraversa il territorio omonimo. La sua costruzione risale al X-XI secolo.

Secondo gli studiosi risalgono allo stesso periodo anche altre due chiese di Andria la chiesa di Cristo Misericordia e di S. Margherita. Entrambe queste chiese sorgono in zone limitrofe a Santa Croce. Le chiese rupestri venivano costruite in cavità o grotte carsiche e sono state poi più volte modificate nei secoli. L'esterno è costituito da una originaria parte scavata nella roccia tufacea alla quale è stato aggiunto un avancorpo murario in blocchi adiacente ad un altro, anch'esso in tufo. L'interno è di forma basilicale, a tre navate sorrette da quattro pilastri naturali e chiuse da una quarta navatina trasversale. L'altare sorgeva nel mezzo di questa e dietro ad esso si prolungava la navata longitudinale mediana con un'abside semicircolare. La volta, ricavata dallo scavo nel masso, è sorretta da quattro pilastri in tufo di forma trapezoidale.

La cripta è completamente affrescata con immagini dall'elevata organicità e di periodi molto diversi tra di loro. Ad oggi questa preziosa testimonianza storica rimane chiusa, normalmente non visitabile e naturalmente sconosciuta ai più, persino agli stessi residenti.



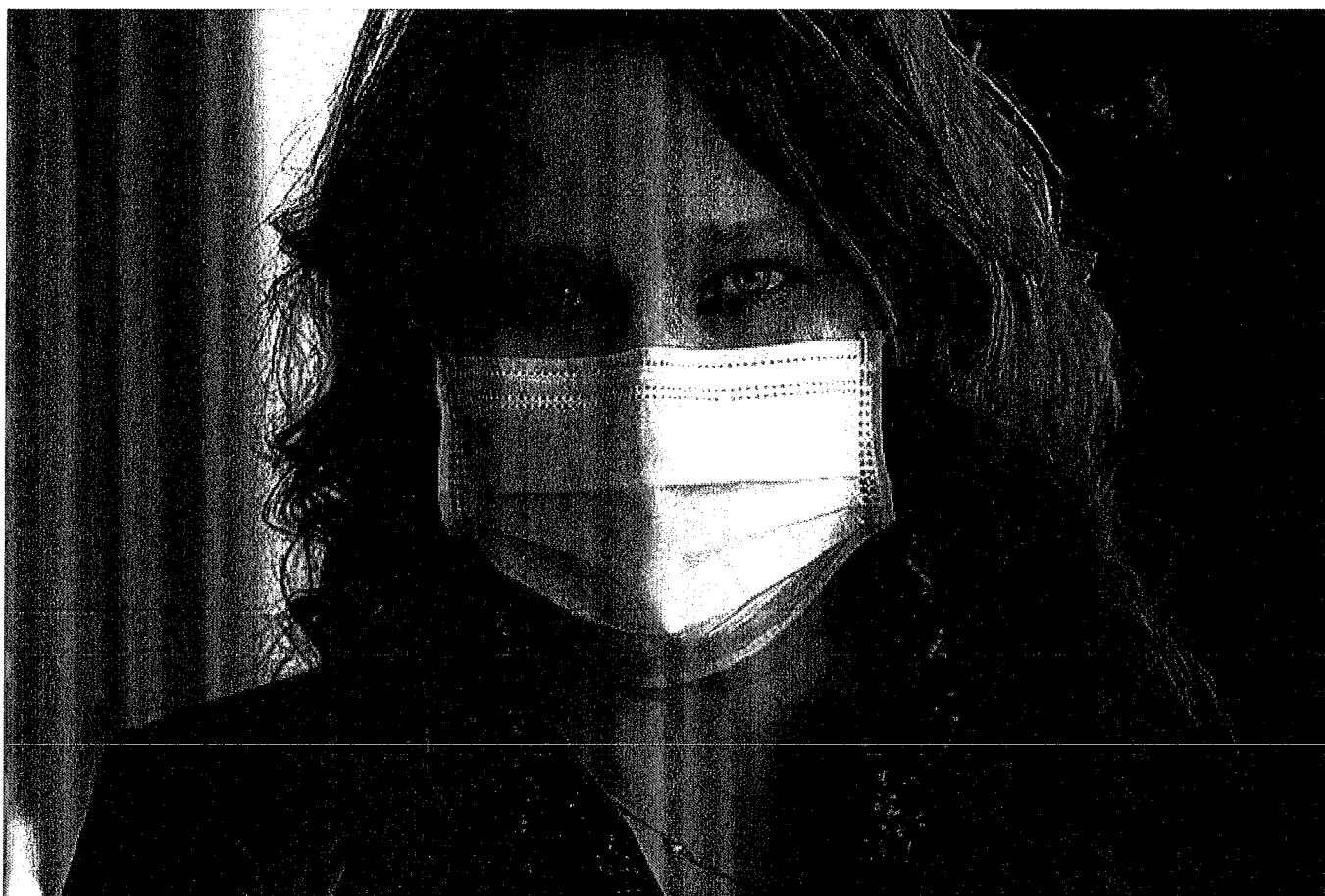
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



La consigliera Grazia Di Bari (M5S), torna a chiedere tutela per imprese e lavoratori del settore turistico

In attesa di un tavolo tecnico, incontro con i rappresentanti datoriali e sindacali regionali

PUGLIA - MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2021

🕒 5.32

"Il turismo, a livello globale, rappresenta uno dei settori maggiormente colpiti dall'emergenza COVID-19 e per fare ripartire l'economia italiana è imprescindibile quindi rilanciare il settore dell'ospitalità che sta pagando un prezzo altissimo alla crisi. La Puglia sarà tra le mete più gettonate questa estate, per questo è necessario porre un'attenzione particolare per proteggere e rilanciare il comparto, che deve risolvere da un lato le sfide di breve periodo, a seguito degli impatti della pandemia, e dall'altro deve saper cogliere l'opportunità di ripartire con ancora più forza in una prospettiva di sostenibilità di medio-lungo termine. È necessario sostenere le imprese, le strutture e tutti gli operatori del settore che oggi hanno denunciato la difficoltà di trovare personale da assumere per la prossima stagione estiva, ma anche i lavoratori occupati e i giovani, perché ci sia buona 'occupazione', come auspicato oggi dalla Cgil". Lo dichiara la capogruppo del M5S Grazia Di Bari che ha chiesto di audire in VI Commissione Lavoro l'assessore alla Cultura e Turismo, Massimo Bray, l'assessore al Lavoro e alla Formazione, Sebastiano Leo, il Segretario Generale della Cgil Puglia, Pino Gesmundo e la Segretaria Generale della Filcams Puglia, Barbara Neglia, il Segretario Generale della CISL Puglia, Antonio Castellucci, il Segretario Generale della UIL Puglia, Franco Busto e il Presidente di Federalberghi Puglia, Francesco Caizzi.

"Colpevolizzare i nostri ragazzi - continua Di Bari - dicendo che avrebbero poca voglia di lavorare, o addirittura

prendersela con il reddito di cittadinanza non è sicuramente la strada giusta. Dal report dell'Ispettorato nazionale del lavoro del 2020 citato oggi dalla CGIL emerge come sulle 892 attività di servizi alloggio e ristorazione, il 76% sia risultata non in regola, e su 1100 lavoratori interessati dai controlli, il 40% fosse in nero. Una situazione non tollerabile. Per questo nell'audizione chiederò di conoscere le azioni che la Regione intende porre in essere e le posizioni delle organizzazioni sindacali. Voglio anche sapere se la Regione intenda rilanciare la campagna Ok Lavoro, come proposta dalla CGIL e pensata insieme al Dipartimento Politiche Giovanili e alla Filcams, che rappresenta un bollino etico concesso alle imprese e se, nella fattispecie, non intenda avviare un tavolo tecnico per definire azioni per la tutela delle imprese, dell'occupazione, soprattutto delle tutele contrattuali per i lavoratori del settore".

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Si.Bi.BAT, nuovo portale per l'accesso al catalogo bibliotecario: c'è anche Andria
L'iniziativa che nasce dal Sistema Bibliotecario Nazionale, permette di coniugare libri e tecnologia

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2021

Inaugurato il nuovo interessante progetto **Si.Bi.BAT**, disponibile anche a **Andria** tramite il sito <https://sibibat.lamagnacapitana.it/SebinaOpac/news>. Il progetto ha come punto di partenza il **Sistema Bibliotecario Nazionale** che è dislocato in più sedi, costruendo una rete solida di biblioteche connesse ad un catalogo centrale chiamato **Indice SBN**, progetto sostenuto dal Ministero per i Beni e le attività culturali. Anche la provincia di Barletta Andria Trani ha aderito alla partecipazione e alla realizzazione del **Polo Bibliotecario SBN**, costruendo un nuovo Polo Provinciale. È possibile trovare online il portale coordinato dalla Regione Puglia.

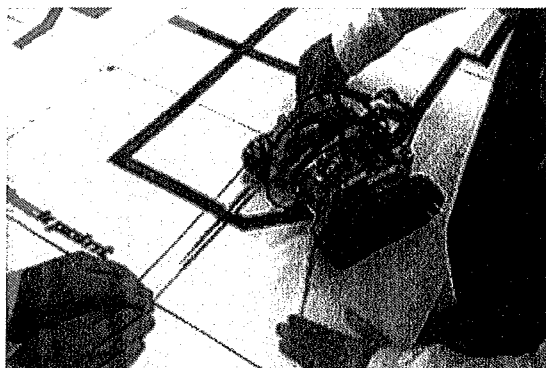
Cosa consente di fare? Si.Bi.Bat, attraverso il supporto della nuova pagina web, consente l'**accesso libero al catalogo delle biblioteche**, mostra anche le ultime novità letterarie con proposte e percorsi di lettura. Il sito consente anche una mappatura dettagliata delle biblioteche presenti sul territorio e quindi, la possibilità di trovare un libro, un saggio, un romanzo nella biblioteca più vicina, mostrando anche quali biblioteche sono aperte nel momento in cui consultiamo la pagina. Al passo con l'innovazione, è disponibile anche l'**app Si.Bi.Bat**, con cui è possibile consultare il sistema anche da smartphone, il tutto a portata di un click. Attraverso l'app ogni utente può creare un profilo personale e avere uno spazio persona in cui vengono memorizzate le ultime ricerche effettuate, creare delle bibliografie, visualizzare l'elenco dei libri e degli eBook presi in prestito e quelli da restituire, prenotare il prestito di un libro. È possibile anche **recensire e commentare i libri**, condividere su Facebook ricerche e commenti. L'app dà anche un punteggio agli utenti a seconda delle azioni del lettore, che li consentirà di scalare una classifica. Un'iniziativa fresca e giovane, in cui si coniuga l'amore per i libri con la tecnologia.

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



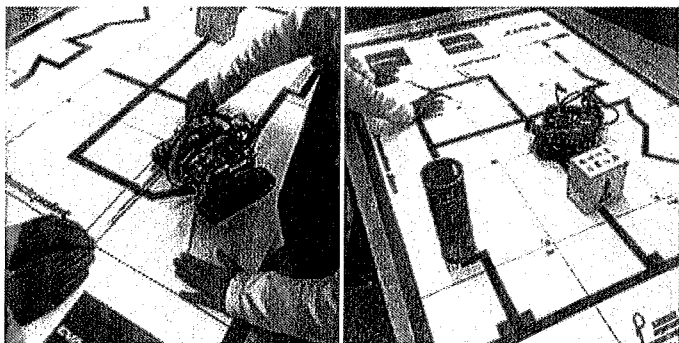
La scuola "Vaccina" di Andria si classifica sesta a livello nazionale alla Robocup 2021
Hanno partecipato cinque alunni: Ernesto Fuzio, Eugenia Ranieri, Federico Memeo, Francesco Leone e Luca Bafunno

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2021

Gli alunni Ernesto Fuzio, Eugenia Ranieri, Federico Memeo, Francesco Leone e Luca Bafunno della classe seconda della scuola media "Vaccina" di Andria hanno partecipato alle gare di Robotica classificandosi sestì a livello nazionale.

Le gare di robotica del campionato italiano sono parte del progetto Digital Challenges del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) sulle metodologie didattiche innovative. Ogni anno tutti i team che hanno superato le selezioni regionali si danno appuntamento in una diversa città d'Italia per sfidarsi a colpi di algoritmi, sensori ed attuatori. Quest'anno la prestigiosa manifestazione è stata ospitata da Pescara, presso l'I.I.S. "Alessandro Volta". Eccezionalmente le gare si sono svolte in telecollegamento: con un sistema di telecamere i giudici potevano vedere le evoluzioni del robot ed assegnare i punteggi a distanza. Attraverso le telecamere i giudici dovevano anche controllare che nessuno si avvicinasse ai ragazzi durante la gara; il regolamento vieta espressamente qualsiasi aiuto da parte degli insegnanti. Ogni team deve dimostrare completa autonomia e prontezza nel risolvere i problemi che si presentano durante la gara.

Ogni gara diventa una competizione al cardiopalmo: settimane di montaggio, programmazione, test, attese vengono messe alla prova in manche della durata di alcuni minuti. Le cose da fare sono veramente tante e alla fine viene premiato soprattutto chi è riuscito a fare lavoro di squadra.



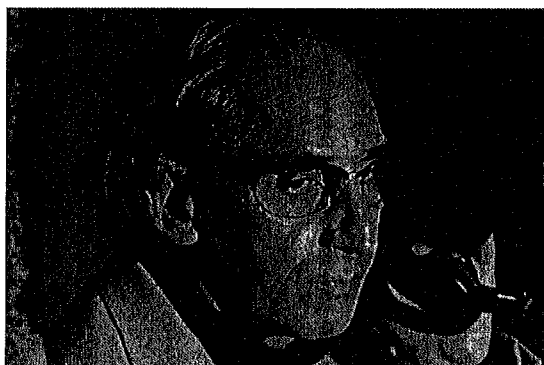
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Ricordando Franco Battiato nell'edizione del millennio del Festival "Castel dei Mondi"

L'artista tenne una serata in onore di Federico II con estratti da "Il cavaliere dell'intelletto"

ANDRIA - MARTEDÌ 18 MAGGIO 2021

🕒 19.33

Anche Andria tra le città nelle quali si è esibito il cantautore siciliano Franco Battiato, morto quest'oggi. Accadde il 6 settembre del 2000 in occasione della quarta edizione del Festival "Castel dei Mondi", sindaco Vincenzo Caldarone. Il tema portante era "Il Viaggio", l'edizione era quella dell'ingresso nel nuovo millennio e, intorno a quel fil rouge, il Festival dell'epoca, coinvolse Battiato che si esibì sul palco attrezzato all'interno del Palasport, seduto su di un cubo coperto da tappeti persiani, insieme al filosofo e scrittore Manlio Sgalambro, anche lui siciliano, con centinaia di spettatori ad ascoltarli.

Franco Battiato tenne una serata in onore di Federico II con estratti da "Il cavaliere dell'intelletto", l'opera lirica contemporanea più rappresentata in Italia con assaggi musicali tratti da "Fleur's" e dall'ultima composizione dell'epoca, "Campi magnetici", commissionata dall'autore per la compagnia di balletto Maggiodanza. Una esibizione sul filo della solita intelligente musicalità di Battiato, unita a parole di sapore evocativo, all'interno di una edizione che, quell'anno, offrì altre presenze artistiche di eccezione come la celebre cantante di origine yemenita Noa, accompagnata dalla musica del palestinese Nabil Salameh, e Salnkho Namchilak, cantante nomade tuvana, nata in un piccolo villaggio della Siberia, ai confini con la Mongolia.

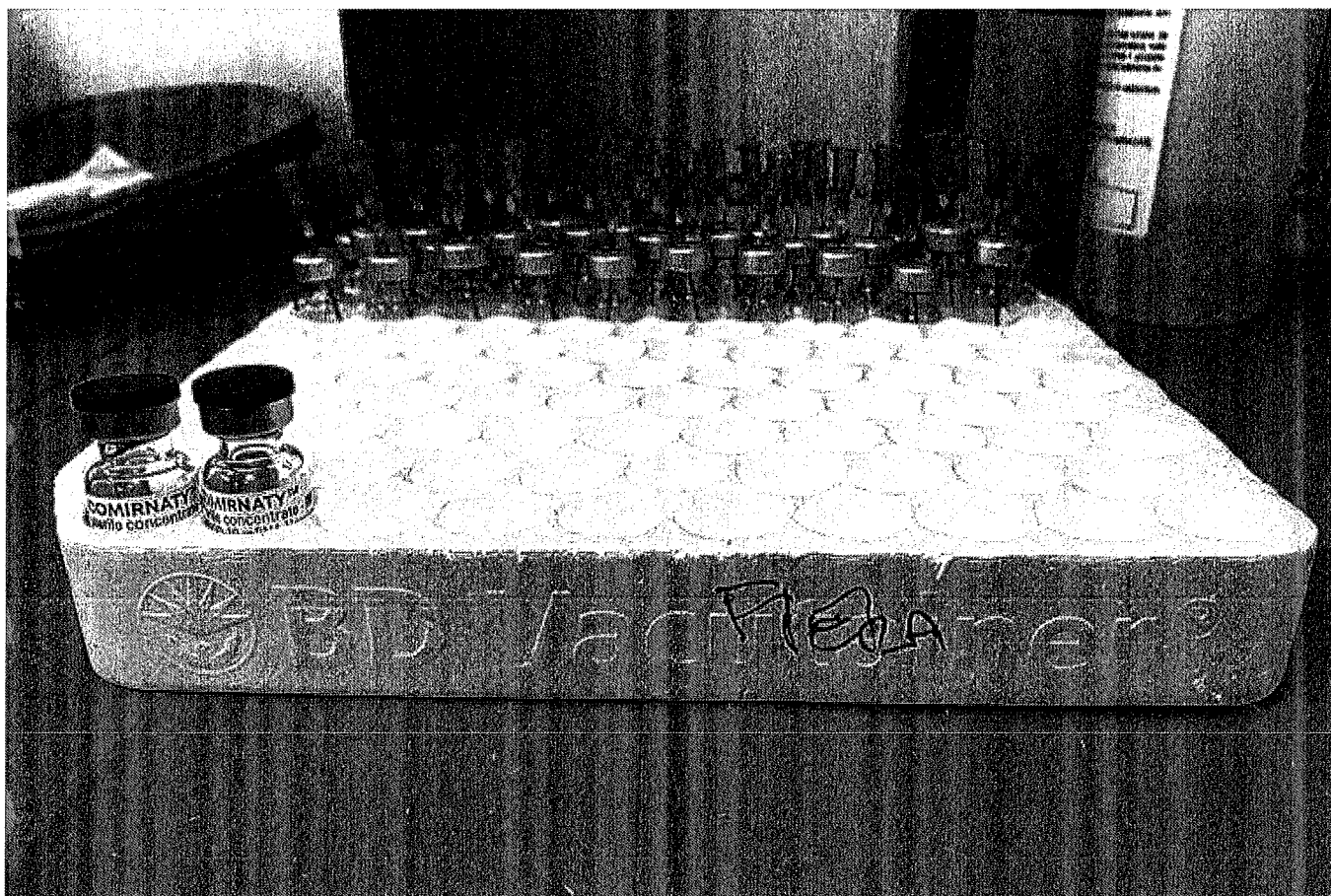
In quella edizione vi fu anche, a cura del Teatro della Tosse di Genova, la messa in scena de la "Leggenda aurea", spettacolo musicale itinerante (le canzoni originali vennero scritte per l'occasione da Angelo Branduardi e Andrea Ceccon) ispirato all'omonimo libro di Jacopo Da Varazze sulle vite dei santi, affidato alla regia di Tonino Conte e all'estro immaginativo di Emanuele Luzzati, creatore di straordinarie maschere e pupazzi.

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Cala ancora il numero dei contagi da covid: 407 in Puglia e 71 nella Bat

Purtroppo si registrano 21 decessi nella regione, di cui 3 nella Bat

PUGLIA - MARTEDÌ 18 MAGGIO 2021

🕒 17.25

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 18 maggio 2021 in Puglia, sono stati registrati 11.684 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **407** casi positivi: 125 in provincia di Bari, 58 in provincia di Brindisi, 71 nella provincia BAT, 24 in provincia di Foggia, 77 in provincia di Lecce, 51 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione.

Sono stati registrati 21 decessi: 9 in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 3 in provincia BAT, 2 in provincia di Foggia, 5 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.396.787 test.

203.808 sono i pazienti guariti.

36.789 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 246.901 così suddivisi:

93.599 nella Provincia di Bari;

24.664 nella Provincia di Bat;

18.814 nella Provincia di Brindisi;

44.251 nella Provincia di Foggia;

25.778 nella Provincia di Lecce;
38.630 nella Provincia di Taranto;
788 attribuiti a residenti fuori regione;
377 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 18.5.2021 è disponibile al link: <http://rpu.gl/AzArO>

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl, Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Mobilità, Colasuonno: "Spostare i capolinea degli autobus in Largo Ceruti"

"La Stazione Centrale va decongestionata per facilitare i lavori d'interramento della ferrovia", sottolinea l'assessore alla sicurezza

ANDRIA - MARTEDÌ 18 MAGGIO 2021

🕒 16.13

"Di fronte a un'esigenza inderogabile ci siede al tavolo e si prova a trovare una soluzione. Così abbiamo fatto ieri. Intorno al nostro tavolo c'erano tutte le aziende di trasporti che fanno capolinea in piazza Bersaglieri: Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, STP e ASA. Oltre a noi dell'Amministrazione".

Lo dichiara l'assessore alla sicurezza, Pasquale Colasuonno sui canali social.

"L'ESIGENZA è quella di spostare i capolinea da quella piazza, perché come è noto i lavori d'interramento della ferrovia procedono come da programma, e presto la Stazione Centrale sarà crocevia di mezzi pesanti indispensabili per i lavori.

Ecco che quella zona va assolutamente decongestionata per facilitare l'andamento dei lavori, per fluidificare la circolazione del traffico cittadino e perché non bisogna abusare della pazienza dei residenti che - nonostante i dubbi iniziali - hanno accettato responsabilmente il raddoppio degli autobus mattutini,

utili a portare i ragazzi a scuola in sicurezza.

L'ipotesi vagliata ieri è quella di spostare i capolinea in Largo Ceruti (nei pressi del Liceo Classico). Siamo ancora in fase preliminare, manca una verifica su campo e soprattutto manca il fondamentale coordinamento con la Regione. Eppure al momento quel luogo sembra una soluzione buona per tutte le esigenze. Come abbiamo trovato soluzioni per molte altre problematiche finora, troveremo una soluzione anche per questa. Del resto ci guida la consapevolezza, l'entusiasmo e la responsabilità di stare lavorando per il cambiamento. E va bene così".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Home > Andria > Andria - Ass. "Io Ci Sono!": "Cittadini stanchi di doversi spostare continuamente...

ANDRIA ATTUALITÀ

18 Maggio 2021

Andria – Ass. "Io Ci Sono!": "Cittadini stanchi di doversi spostare continuamente per servizi inesistenti sul territorio"



scritto da Redazione



"Cittadini andriesi stanchi, esausti di continuare a dover sopportare infinite umiliazioni che durano da anni. Una condizione di continuo stillicidio che purtroppo persiste senza che alcun cambiamento reale si profili all'orizzonte, anzi".

La nota è a firma dell'associazione andriese **"Io Ci Sono!"**.

"Dai servizi resi dallo **Sportello della Camera di Commercio** fino a quelli dell'Agenzia delle Entrate passando per Prefettura e Uffici della Provincia BT. A tutti questi disagi causati dal trasferimento di quegli Uffici con la privazione della città federiciana, nonostante le sue peculiarità, di importantissimi presidi sul territorio ora si aggiunge anche il **paradosso dei vaccini**.

Anche su questo argomento il **silenzio assordante delle Istituzioni è insopportabile**. Cittadini che si vedono impossibilitati a prenotare sul portale regionale la vaccinazione presso il Punto della città di Andria ma che trovano, invece, disponibilità in quella della vicina Trani.

Una vergogna, una delusione per l'atteso cambiamento che non arriva – hanno concluso dall'associazione **"Io Ci Sono!"**.



DALLA PROVINCIA

CANOSA

DECISIONE A SORPRESA

BRAVI, MA NON TROPPO

«Hanno tutti dimostrato indiscusse capacità tecniche, passione, amore e dedizione per la città, ma occorre voltar pagina»

LA VISIONE

«Vi è una visione progettuale da realizzare non nell'arco di un mandato, ma per i prossimi venti anni»

E il sindaco Morra «azzera» la giunta

Il primo cittadino ha ritirato le deleghe agli assessori: «È il momento di risorse nuove»

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Il sindaco Roberto Morra ha ritirato le deleghe a tutti i componenti della Giunta municipale. Una decisione inaspettata, che ha preso in contropiede gli stessi componenti dell'esecutivo cittadino. «Ho parlato, come avviene spesso, la mattina di lunedì con il sindaco di faccende amministrative - racconta un assessore che chiede di non riportare le sue generalità - Non mi ha detto nulla delle sue intenzioni. A mezzogiorno è precipitato tutto. All'improvviso».

Insomma, si sarebbe trattato di un vero e proprio fulmine a ciel sereno. La motivazione, quella ufficiale del primo cittadino: «Occorre dotare la città di nuove energie e di risorse utili ad avviare la fase amministrativa finale di questa Consigliatura». E qui la domanda nasce spontanea: le risorse in campo avevano esaurito la loro carica progettuale e gestionale? Non erano più in grado di offrire il sostegno amministrativo necessario a completare il percorso avviato

nel 2017?

Eppure il sindaco Morra riconosce al vicesindaco Francesco Sanluca e agli assessori Marcella De Mitri, Annamaria

Letizia Morra, Anna Altomare Gerardi, Sabina Anna Lenoci, Francesco Giuseppe Patruno e Francesco Lops grandi meriti ed «indiscusse capacità tecniche, passione, amore e dedizione per Canosa».

E parlando dei quattro anni trascorsi, non ha dubbi ad esprimere la sua soddisfazione: «La città, grazie all'incessante opera di programmazione e progettazione, ha final-

mente acquisito una complessiva visione di sviluppo organica, coerente e sostenibile, con un parco progetti di tutto rispetto».

Delle due l'una. E' stato un esecutivo all'altezza dell'incarico ricevuto o no? Al momento, la scelta adottata da Morra contrasta con il giudizio da lui stesso espresso sulla giunta. E non vale nemmeno

più il principio degli sportivi: «Squadra che vince non si cambia». Se le cose vanno bene, è inutile quando non anche pericoloso cambiarle. Proviamo, allora,



CANOSA Il sindaco Roberto Morra

a pensare ad una diversa chiave di lettura della scelta.

Forse potrebbe essere collegabile allo scambio di accuse e controaccuse fra maggioranza e opposizione in una delle ultime sedute consiliari?

Certo è che appare sempre più incomprensibile l'«azzerramento» della giunta se si riflette sulle dichiarazioni del sindaco Morra: «Con il voto delle amministrative 2017 l'istanza pervenuta dagli elettori che mi hanno dato il privilegio di diventare sindaco della città è stata da me interpretata come rottura con gli schemi del passato. Ho creduto e ne sono tutt'ora convinto che la Giunta comunale, massimo organo amministrativo della città, dovesse essere composta da persone dotate di indiscusse capacità. Questa scelta, ampiamente condivisa da ogni componente di maggioranza del Movimento 5 Stelle, mi ha dato ragione».

Il sindaco vede oltre l'attuale mandato amministrativo: «Vi è una visione progettuale da realizzare non nell'arco di un

mandato, ma per i prossimi venti anni. Tanti sono i progetti che hanno attenuato finanziamenti e che sono in fase di realizzazione per far sì che la nostra città diventi una città moderna e attraente al passo con le realtà più avanzate. Molti progetti vedranno la luce a breve, altri invece saranno realizzati e ultimati in un lasso di tempo un po' più lungo, in un momento in cui questa Amministrazione avrà completato il proprio mandato elettorale».

E per far questo «c'è bisogno di nuove energie». Così lo sguardo va agli altri consiglieri comunali pentastellati, che finora non hanno avuto nessun incarico di responsabilità? Mica c'è qualche «malpancista» da accontentare? «E' giunto - afferma il sindaco - il momento di mettere a frutto l'esperienza maturata in questi anni dai nostri consiglieri comunali che hanno attivamente partecipato alle scelte progettuali ed alla programmazione di una nuova idea della nostra città». C'è bisogno di nuova linfa o di non perdere qualche consenso traballante?

PANDEMIA

LA SITUAZIONE NELLA BAT

L'APPORTO DEI MEDICI

L'Asl: «Significativo e in crescita costante l'apporto dei medici di medicina generale, concentrati nella vaccinazione degli over 80»

L'APPELLO

«Io, soggetto vulnerabile, chiedo che non venga disatteso il piano nazionale per chi ha già patologie riconosciute»

Vaccinazioni oltre quota 154mila

Ieri rilevati 71 «positivi» al Coronavirus, 3 i decessi fra Nord Barese e Sud Foggiano

● **Pandemia:** ieri nelle città della provincia Barletta, Andria, Trani 71 nuovi contagiati e 3 decessi. Sul fronte della campagna vaccinale, qui sono stati somministrati 154.463 vaccini di cui 107.807 prime dosi e 46.656 seconde dosi. «Significativo e in crescita costante - sottolinea l'Asl di Barletta, Andria, Trani - l'apporto dei medici di medicina generale, concentrati nella vaccinazione degli over 80 che avevano fatto richiesta della vaccinazione domiciliare e dei soggetti fragili». A oggi i medici di famiglia hanno somministrato su tutto il territorio 31.685 vaccini, di cui 26.022 prime dosi e 5.663 seconde dosi.

Non mancano, però, i problemi. «Il piano nazionale vaccinale, benché vincolante, è ormai largamente disatteso da molte Regioni, fatto ampiamente documentato, in questi ultimi giorni, sia dalla stampa nazionale che da quella locale». Lo sottolinea Luca Lacerenza, cittadino di Barletta. «Soprattutto - aggiunge - per quello che riguarda la copertura dei vulnerabili, comprese le persone con meno di 60 anni con almeno una patologia riconosciuta, la cosiddetta comorbidità, la cui campagna vaccinale non è ancora partita. Molte Regioni, compresa la Puglia, hanno deciso di avviare la campagna per le classi over 50 e over 40, ultima di una serie di eccezioni alle priorità previste, ma è legittimo porre alcune domande: su quali basi medico-scientifiche è stata presa questa decisione? Perché non si è tenuto in nessun conto che nel piano nazionale, in tutte le sue diverse versioni da Arcuri fino a Figliuolo, non è mai stato modificato il passaggio dove si fa precisa menzione della priorità per i vulnerabili?».

«I piani regionali - prosegue Lacerenza - distinguono tra fragili e vulnerabili. Se per i primi è partita a singhiozzo la campagna vaccinale, per i secondi, persone con meno di 60 anni con almeno una patologia riconosciuta, parte numericamente più consistente, non si sa ancora nulla. Sul sito della Regione Puglia era scritto, fino a qualche giorno fa, di attendere la chiamata del proprio medico di medicina generale, avvio previsto il 3 maggio, data poi scomparsa e modificata con una dicitura più generica. Personalmente, posso documentare che nonostante la patologia respiratoria (asma) di cui soffro, seppure in forma non grave, che mi fa rientrare fra i soggetti vulnerabili secondo il piano nazionale, non sono ancora stato vaccinato. Di contro posso testimoniare che molti dei miei coetanei in ottima salute e senza alcuna vulnerabilità, hanno già ricevuto il vaccino».

E poi: «Tutti noi vulnerabili, percepiamo questa iniziativa di disattendere il piano nazionale come una presa in giro da parte di coloro che avrebbero il dovere di tutelare la nostra salute, mi riferisco precisamente a coloro che hanno ruoli di responsabilità e coordinamento della campagna vaccinale nazionale e regionale, che avevano più volte ribadito la priorità per i vulnerabili prima dell'apertura generalizzata delle vaccinazioni, in primis il commissario nazionale per l'emergenza Figliuolo e l'assessore regionale alla salute Lopalco, da cui attendiamo risposte chiare».

ECONOMIA PARLA SERGIO FONTANA, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA BARI E BARLETTA, ANDRIA, TRANI

«Aziende a corto di liquidità servono interventi urgenti»

● Dopo un anno di pandemia ci sono ancora molte piccole e medie imprese che non hanno la liquidità necessaria per la ripartenza. Per questo il presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana scrive al presidente della Regione Puglia Michele Emiliano e all'Assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Delli Noci per chiedere di rifinanziare la Misura "Attivo Circolante" del Titolo II, che ha consentito in questi mesi a migliaia di PMI di continuare a lavorare e a produrre nonostante la crisi.

La richiesta nasce dal fatto che sono ancora molte le imprese (anche e soprattutto nelle città della sesta provincia) che necessitano di liquidità e che, pur avendo fatto domanda per ricevere il sostegno di questa misura regionale, non hanno potuto riceverlo, perché le richieste sono state talmente numerose, che le risorse stanziatesi sono esaurite.

«L'economia sta ripartendo. Il sistema produttivo pugliese ha tante aziende competitive che hanno bi-

sogno di liquidità per tornare a investire. Abbiamo macchine eccellenti, occorre solo la benzina per farle ripartire», dichiara il presidente di Confindustria Bari-Barletta, Andria, Trani e Confindustria Puglia, Sergio Fontana.

«La misura "Attivo circolante"

LA RIPARTENZA

«Dopo un anno di pandemia, piccole e medie imprese in difficoltà»

della Regione Puglia rappresenta una delle migliori messe in campo nel nostro Paese. - afferma Fontana - Questo contributo ha consentito a migliaia di imprese pugliesi di riprendere a produrre e a dare lavoro. Ha finanziato un'economia sana, che non vive di assistenzialismo, ma crea ricchezza e benessere duraturi per il territorio e per il Paese».

La Misura regionale "Titolo II-Capo 3 - Circolante", nata dalla concertazione della Regione Puglia con Confindustria Puglia e sindacati, è uno strumento finalizzato a sostenere la ripartenza del tessuto imprenditoriale. Esso finanzia le spese di funzionamento e i costi di gestione delle attività d'impresa con un contributo a fondo perduto che copre fino al 30% del finanziamento concesso alle aziende sane dal sistema creditizio.

«Questa misura regionale, unita anche alle garanzie pubbliche offerte da Mediocredito centrale, hanno salvaguardato il nostro tessuto produttivo. Esse sono un esempio di intervento pubblico efficace, che supera la logica dei contributi a pioggia e dell'assistenzialismo e che premia chi lavora e crea sviluppo. Per questo - conclude Fontana - chiediamo alla Regione Puglia di rifinanziare al più presto questo incentivo, per dare, così, una risposta alle numerosissime altre imprese che ne hanno fatto domanda».

TRANI

240mila euro in meno
rispetto a 5 anni fa

Consiglieri comunali, record al ribasso solo 60mila euro per le remunerazioni

● **TRANI.** Rispetto a cinque anni fa il Comune di Trani paga appena ai suoi consiglieri comunali appena un quinto, risparmiando fino a 240.000 euro l'anno. E nel 2020 è stato centrato il record al ribasso: meno di 60.000 euro.

Infatti, così come già accaduto per i primi sei mesi del 2020, il segretario generale, Angelo Lazzaro, ha disposto la liquidazione dei consiglieri comunali relativamente a sedute di consiglio e commissioni consiliari da luglio a dicembre 2020. La somma lorda è 29.623 euro, quella netta 27.302 euro. E tali somme sono pressoché coincidenti con quelle del primo semestre.

Dai prospetti allegati al provvedimento si comprende che le liquidazioni riguardano anche i consiglieri comunali uscenti, per l'attività svolta prima delle elezioni amministrative di fine settembre 2020. Ci sono pertanto Milly Corallo, Nicola Ventura, Diego Di Tondo, Tiziana Tolomeo, Pietro Lovecchio, Luciana Capone, Francesco Laurora, Donato Di Palo, Anna Barresi, Antonio Florio, Anna Di Bari, Giovanni Loconte, Raimondo Lima, Aldo Procacci, Maria Grazia Cinquepalmi, Luisa Di Lernia.

Evidenziati in verde figurano anche i nomi di Domenico Cognetti, Emanuele Tomasichio, Carlo Laurora e Michele Ferro, tutti in varie

epoche rinunciatari del gettone di presenza. Ferro, per la cronaca ha partecipato ad un solo consiglio comunale, quello del 10 settembre 2010, subentra al posto della dimissionaria Tiziana Tolomeo e restando così in carica per dieci giorni, giacché le elezioni si tennero il 20 settembre.

Quanto al nuovo consiglio comunale, in questo caso il prospetto comprende, oltre i consiglieri in carica, quelli eletti dai cittadini e poi cooptati dal sindaco, Amedeo Bottaro, nella sua giunta: Fabrizio Ferrante; Francesca Ziti; Raffaella Merra; Marina Nenna; Alessandra Rondinone. Tutti figurano tutti con un gettone di presenza da 73,79 euro.

I loro colleghi rimasti in consiglio, hanno partecipato complessivamente a tre sedute dell'assemblea elettiva numeri variabili di commissioni consiliari: Filiberto Palumbo; Tommaso Laurora; Vito Branà; Anselmo Mannatrzio; Claudio Biancolillo; Patrizia Cormio; Irene Cornacchia; Carlo Avantario; Federica Cuna; Denise Di Tullo; Carlo Ruggiero; Lia Parente; Antonio Loconte; Antonio Befano; Donata Di Meo; Michele Lops; Giuseppe Corrado; Luca Morollo; Giovanni Di Leo; Pasquale De Toma; Michele Centrone; Andrea Ferri; Emanuele Cozzoli; Erika Laurora; Felice Corrado; Giu-

seppe Mastrototaro; Leo Amoruso; Michele di Gregorio; Luigi Cirillo; Antonio Angiolillo; Mariangela Scialandrone.

Sommando l'attività consiliare nell'aula dell'assemblea elettiva e quella delle commissioni consiliari, nel semestre appena trascorso i consiglieri maggiormente più remunerati, per essere stati più presenti a tutti gli appuntamenti, sono i seguenti: Donato Di Palo, 959 euro; Irene Cornacchia, 885; Michele Lops, 885; Luigi Cirillo, 811; Raffaella Merra.

Come detto, i consiglieri comunali percepiscono un gettone di presenza pari a 73,79 euro e non possono raggiungere un compenso mensile superiore a 1.127 euro, in quanto somma pari a un quarto dell'indennità di funzione mensile attribuita al sindaco.

Il record al ribasso del 2020 è in parte attribuibile alle restrizioni causa covid, ma è anche merito del tetto alle riunioni delle commissioni posto nel 2015 dal commissario

straordinario, Mariarita Iaculli: prima del suo avvento si spendevano fino a 300.000 l'anno fra consigli e commissioni, e mediamente il costo mensile dei gettoni di presenza si aggirava intorno ai 25.000 euro.

Alla fine di questo quinquennio, dunque, il Comune di Trani è giunto ad un lusinghiero abbattimento dei costi della politica di quattro quinti, con un risparmio risorse che meritano di essere reinvestite in capitoli di spesa per servizi sempre più necessari ed utili alla città. [n.aur.]

Nel semestre appena
trascorso, sono 5 i
consiglieri più presenti
e più remunerati



**I NUMERI
DEGLI
STIPENDI**
La sede del
Palazzo di
città di Trani

TRANI

DIBATTITO APERTO

CON I FONDI DEL RECOVERY PLAN LA VISIONE

«L'ipotesi di Palazzo Carcano risulta una soluzione che non soddisfa gli spazi richiesti dall'amministrazione giudiziaria»

«Con un luogo apposito per la realizzazione della nuova struttura andrebbe, Palazzo Torres sarebbe restituito ai tranesi»

«Cittadella giudiziaria da fare ex novo»

L'idea del consigliere Ferri (Fdl): non serve ristrutturare e sacrificare palazzi storici

NICO AURORA

● **TRANI.** «Andare oltre l'ampliamento di Palazzo Carcano e pensare ad una vera e propria cittadella giudiziaria, sfruttando le risorse del Recovery plan». A dirlo è Andrea Ferri, consigliere comunale di Fratelli d'Italia, richiamando recenti dichiarazioni del Ministro della Giustizia e provando, a spostare il dibattito dalle osservazioni in corso (scadenza 28 maggio) in merito al progetto di ampliamento di quello stabile, e relativi giudizi estetici, ad un nuovo complesso giudiziario al passo con i tempi.

«La questione di Palazzo Carcano va ben oltre la scelta estetica - conferma Ferri - qui si parla di mancanza di visione turistico ricettiva per uno degli angoli più belli d'Italia. Palazzo Carcano è stato gratuitamente ceduto all'amministrazione giudiziaria, che probabilmente nel Palazzo Torres non trova più gli spazi congeniali e adeguati. Ma, ancor prima di occuparli, ci si rende conto che la struttura probabilmente non basterà e ci si vuole allargare. Allora perché non pensare ad una cittadella della giustizia? Perché non pen-

sare a degli spazi da creare appositamente per quelle finalità istituzionali?».

La tesi di Ferri è che «è più conveniente costruire qualcosa su misura più che ristrutturare e adeguare una struttura già esistente: per

fare ciò non si deve inventare nulla, se non utilizzare lo strumento del Pug, che ha già previsto questo insediamento e la sua collocazione».

In tal caso, però, ci sarebbe da sconfessare quanto già prescritto dalla Soprinten-

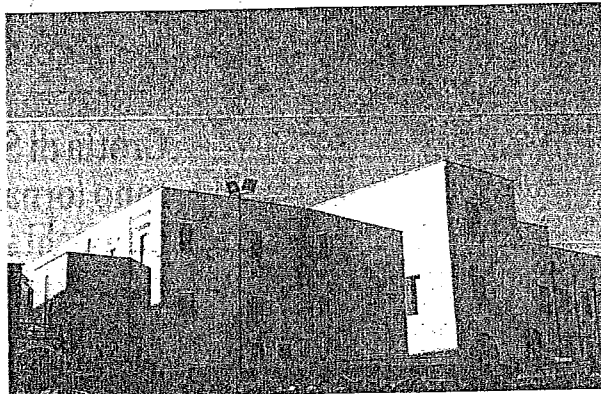
denza, perché la cittadella sorgerebbe nell'ex distilleria Angelini, ma l'ente di tutela ha già chiarito che quella va demolita e nulla si può più edificare fronte mare in quel luogo, se non un parco come già è stato previsto. Nel mi-

gliore dei casi, la cittadella giudiziaria dovrebbe sorgere in luogo delle palazzine candidate al bando Pinqua.

La stessa Soprintendenza, però, da una parte sembrerebbe avallare il nuovo Palazzo Carcano di fronte al

castello, dall'altra ha stoppato una piccola antenna telefonica sul lastrico solare di un palazzo anch'esso di fronte al castello, e per di più camuffata da una canna fumaria.

Ed allora, per evitare a monte di operare una scelta rischiosa, Ferri richiama la circostanza per cui «la ministra della Giustizia Cartabia, rispondendo ad un'interrogazione della senatrice Fiammetta Modena sulle opere previste nel Recovery plan per quanto riguarda l'edilizia giudiziaria, ha affermato che "sono previsti interventi a Benevento, Bergamo, Monza, Latina, Perugia e Trani, per un importo di 420 milioni di euro, che si aggiungono ad altri fondi già stanziati". Sarebbe bello utilizzare i fondi del Recovery - conclude - non solo per creare una cittadella giudiziaria, ma anche candidare Palazzo Torres ad un progetto di riqualificazione urbana come centro congressi e teatro comunale, restituendolo ai cittadini tranesi dopo averlo lasciato in uso all'amministrazione giudiziaria per 210 anni. È un progetto ambizioso ma non irrealizzabile, Trani lo meriterebbe e siamo ancora in tempo».



PALAZZO CARCANO
La struttura di fronte al castello, potrebbe andare ad ospitare gli uffici giudiziari a Trani

SAN FERDINANDO PREVENZIONE ANTICOID

Nuova ordinanza anti assembramenti

Le misure dettate dal sindaco Puttilli

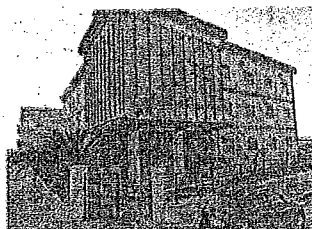
● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** Il sindaco Salvatore Puttilli, ha firmato un'ordinanza con le nuove misure da rispettare per il contenimento del diffondersi del Covid-19. Detto provvedimento prevede: divieto di circolazione dalle 22 alle 5 del giorno successivo, salvo che per motivi di lavoro, salute o urgenze, da giustificare con autocertificazione; sono consentiti gli spostamenti anche in ingresso e uscita dalla Regione verso zone bianche o gialle; è possibile andare a trovare amici o parenti una sola volta al giorno dalle 5 per un massimo di 4 persone, oltre i figli minori di 18 anni, persone con disabilità o non autosufficienti; le attività di bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie, pizzerie sono consentite sia a pranzo che a cena, purché all'aperto, con massimo 4 persone per tavolo se non conviventi. Per bar, gelaterie e pasticcerie è consentito l'asporto fino alle 18 e la consegna a domicilio fino alle 22; sono sospese le attività di sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò, anche se svolte all'interno di locali adibiti ad attività differenti; le manifestazioni pubbliche sono consentite solo in forma statica a condizione che siano osservate le previste distanze sociali e le altre misure di contenimento; è vietato riunirsi presso tutti i circoli ricreativi presenti sul territorio. Ad ancora: per i centri culturali e sociali le attività sono consentite osservando le previste norme sul distanziamento e le altre misure di contenimento; sono consentiti gli sport all'aperto anche di contatto; i distributori automatici h24 possono rimanere aperti tutti i giorni dalle ore 5 alle 20, dalle 20 alle 22 solo con la sorveglianza del gestore o del personale delegato al controllo anti assembramento; si raccomanda l'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie anche all'interno delle abitazioni private in presenza di persone non conviventi; a tutti gli esercizi commerciali al dettaglio e alle attività di servizi alla persona (parrucchiere, barbieri, centri estetici, lavanderie) è consentita, fermo restando l'apertura alle 8, la possibilità di chiudere fino alle ore 20,30, fatta eccezione per le farmacie e le parafarmacie, per le quali la chiusura è consentita fino alle 21. Tutti gli esercizi commerciali e le attività di servizi alla persona, eccetto farmacie, parafarmacie, tabacchi, edicole, fiorai, punti di vendita di generi alimentari, dovranno restare chiusi i giorni festivi. [gm]

**SINDACO Puttilli****SAN FERDINANDO** RESPONSABILE TRASPARENZA

Incarico a Zapponeta per il segretario Mita

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** E' Massimiliano Mita, attuale segretario generale comunale, il responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza del Comune di Zapponeta. Ad individuarlo ed affidargli l'incarico, con proprio decreto, è stato il sindaco Salvatore Puttilli.

Con lo stesso atto il primo cittadino sanferdinandese ha precisato che l'incarico decorre dal 10 maggio scorso sino a diverso provvedimento e che la durata del decreto è strettamente correlata alla titolarità della sede di segreteria e non può eccedere il mandato elettorale. Lo stesso primo cittadino ha anche disposto che il pre-

**ZAPPONETA** Palazzo di città

citato decreto fosse trasmesso ai funzionari di servizio, al revisore dei conti e all'Anac.

[Gennaro Missiato-Lupo]

SE A CANOSA «SQUADRA CHE VINCE» SI CAMBIA

di RINO DALOISO

Certo, sarà curioso vedere quanti dei sette assessori ai quali il sindaco di Canosa, Roberto Morra, ha ritirato le deleghe rientreranno nella Giunta riveduta e corretta. Sarà curioso oltre che interessante per comprendere a quale finale di consiliatura si appresta il primo sindaco pentastellato della provincia di Barletta, Andria, Trani. Morra fu eletto

l'11 del 2017, superando al ballottaggio il candidato del centrodestra Sabino Silvestri (51,2% contro 48,2%), mettendo così a segno una formidabile e sorprendente rimonta elettorale. Il primo turno, infatti, si era chiuso col 45,7% dei voti per Silvestri e appena il 18,6% per l'attuale primo cittadino.

Quel successo ha rappresentato spesso un vero e proprio precedente-spauracchio per alcuni candidati sindaci delle nostre parti, preoccupati che il «caso Canosa» potesse avere un bis. Ma ora, con i 5 Stelle in parabola discendente, come si configura la «tabula rasa»? Morra non disconosce la «scelta tecnica» della prima ora: «Ho creduto e ne sono tuttora convinto - dice - che la Giunta dovesse essere composta da persone dotate di indiscusse capacità tecniche». Ma, 4 anni dopo, ritiene che sia

giunto «il momento di coinvolgere e di arricchire l'organo esecutivo con nuove risorse che sapranno condurre l'Amministrazione verso le prossime elezioni», perché «è giunto il momento di mettere a frutto l'esperienza maturata in questi anni dai nostri consiglieri comunali». Insomma, par di capire, dopo 4 anni di apprendistato e dopo essere stati travolti da un insperato successo elettorale, ora sono (sarebbero?) nelle condizioni di sostituire i «tecnici». Quanto ci sia di calcolato o di azzardato in tale scelta si vedrà: ora come ora, può profilarsi come una naturale evoluzione di un progetto o come la necessità di serrare le fila con un ultimo giro sulla giostra amministrativa prima che sia troppo tardi.

VI FOGGIA PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 19 maggio 2021

TRINITAPOLI I DATI PIÙ RECENTI

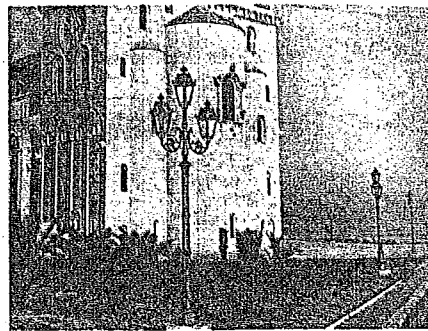
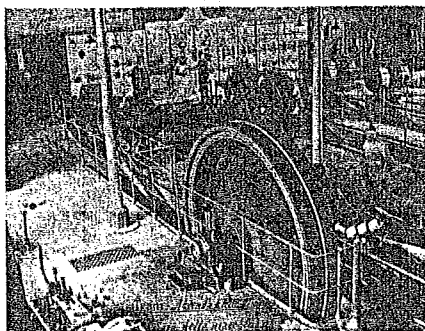
I contagiati da Covid 19 restano cinquanta

● **TRINITAPOLI.** Restano 50 i trinitapolesi attualmente positivi al virus Covid-19, 618 negativizzati dall'inizio della seconda ondata, mentre si contano 22 i decessi. Sono questi i dati forniti dal sindaco, Emanuele Losapio, a seguito di comunicazione della Prefettura di Barletta e dall'Asl/Bat. Lo stesso primo cittadino ha comunicato che, a seguito del passaggio della Regione Puglia da arancione a giallo, tutti i servizi di ristorazione all'aperto, con servizio al tavolo, saranno riaperti fino al prescritto coprifuoco; mentre la riapertura domenicale sarà consentita solo per i supermercati fino alle ore 13 e lo sport all'aperto sarà consentito in forma individuale e di squadra.

Losapio ricorda i numeri utili e le avvertenze per affrontare correttamente questa delicata fase: - Raccolta rifiuti (non differenziata) per famiglie con persone positive: 3501492361; - "Servizio gentilezza" (spesa e medicinali a domicilio a disabili, anziani, malati e quarantenati): 3501492361 dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle ore 16 alle ore 19 di ogni lunedì, mercoledì e venerdì; - Consultorio familiare: 3880761181 dalle ore 17 alle ore 19,30 di ogni lunedì, mercoledì e venerdì. "Rispettiamo le semplici regole anti contagio - ha rimarcato il sindaco Losapio - : distanza sociale di sicurezza, divieto di assembramento, igienizzazione frequente delle mani e corretto utilizzo della mascherina" (gml)

IRRI E OGGI

A TRANI i primi macchinari per la produzione dell'energia nell'Anni di Trani e un lampione sulla ottocento nel pressi della cattedrale



● **TRANI.** «Quando il «pubblico» era sinonimo di «efficienza ed economicità», verrebbe da dire. Oltre duecento anni fa gli amministratori di Trani lo intuirono subito fondando, seconda città in Italia dopo Brescia, un'azienda municipale per la produzione e fornitura di energia elettrica». Parla il dott. Mario Schiralli, storico e giornalista tranese, già direttore della Biblioteca comunale «Bovio».

«Si era nel secondo decennio del secolo XIX - sottolinea - Dopo le tragiche vicende dell'aprile 1799 (dal 2 marzo al 4 aprile la città aveva dovuto registrare circa ottocento cittadini massacrati dalle truppe francesi) e dopo il «doloroso» trasferimento nel 1808, da Trani a Bari della Sacra Udienza Provinciale, la città stava riprendendo faticosamente il ruolo di centro cospicuo della provincia. Eppure uno dei primi problemi affrontati fu quello relativo alla «costruzione dei riverberi ossia lampadari» per l'illuminazione della città, che di notte era completamente al buio. Dapprima fu utilizzato olio minerale, mentre dal 1893 in poi, ottenute le varie autorizzazioni prefettizie, prima fra tutte le città della regione, Trani finalmente poté godere della sospirata illuminazione a luce elettrica «giunta quasi ad assecondare quel processo di sviluppo sociale e culturale della città, che proprio in quegli anni era in atto».

«Ma fu nel 1908, il 1° novembre - prosegue Schiralli - che il sindaco del tempo, Adolfo Quercia, con un pub-

(ne fecero parte l'avv. Consalvo Palumbo, presidente, e come membri Michele Boccasini, Nicola Pantaleo, Francesco Provvisionato, e Giuseppe Musti, gente di assoluto rispetto per comprovata onestà e competenza) fu causata dalla richiesta a dismisura di utenze private. Nei primi mesi la Commissione si sottopose ad un vero e proprio tour de force di riunioni tra ordinarie e straordinarie, quasi una a settimana, data la necessità di varare la nuova navicella».

Ancora: «L'Azienda aveva anche attuato sollecitamente «piani di ampliamento» della pubblica illuminazione e contemporaneamente si era associata alla nascente Federazione delle Aziende Mu-

nicipalizzate Italiane poiché non voleva farsi sfuggire i «notevoli vantaggi economici per le istituzioni municipalizzate per virtù delle forze riunite». A tutela della propria immagine (fatto... improbabile al giorno d'oggi) non mancò anche di multare per «comportamento scorretto» un proprio operaio, colpevole di aver apostrofato con parolacce un collega di lavoro. Decisa fu anche l'azione: «dopo rapporto del proprio verificatore, il signor Muller, di perseguire chi manometteva i contatori o rubava energia elettrica». Col passare del tempo sembra essere mutato radicalmente anche la conduzione dell'azienda: dalla fondazione e fino agli anni Novanta è stato sempre un crescente

progresso sia dal punto di vista strutturale che economico (si parla di circa trenta miliardi di attivo) fino a meritarsi il titolo per la città di capitale della pubblica illuminazione».

Conclusione: «Oggi i bilanci sarebbero in profondo rosso e l'amministrazione farebbe acqua da tutte le parti, tant'è che qualcuno ipotizzerebbe un disegno «occulto» mirato al frazionamento delle attività per poi arrivarne alla vendita. Per inciso, a testimonianza della attuale disorganizzazione amministrativa prevalente nella conduzione dell'azienda, c'è un episodio emblematico che non troverebbe uguali: succede che una signora ultracentenaria non riesce a far... capire da oltre venti anni,

ai responsabili di settore, nonostante le numerose istanze, missive e certificazioni varie, che suo marito, titolare del contratto, è venuto a mancare nel 2000, per cui, ancora oggi riceve a nome del congiunto defunto le bollette (e fin qui... potrebbe pure starci), con l'aggiunta dei canoni televisivi per l'esonero del pagamento dei quali è intervenuta anche l'Agenzia delle Entrate (consapevole che nell'aldilà la tv è... gratuita). A nulla sarebbe valso anche l'intervento dell'ex presidente dell'azienda, da poco sostituito per fine mandato, per venire a capo di questa incresciosa situazione. Un tempo il «pubblico» significava «efficienza ed economicità». Oggi invece...» red. bat.

blico manifesto, comunicò alla cittadinanza che l'Amministrazione Comunale prendeva possesso del «Azienda Elettrica» (fino a quella data il servizio era stato in appalto) riuscendo, così, come riportato dal manifesto, «a soddisfare il desiderio dei cittadini e massime di quelli che con il loro suffragio approvarono la municipalizzazione del servizio, ch'era nel programma amministrativo. Sicura dei benefici, che ne avranno il Comune e i cittadini, è lieta di darne l'annuncio».

E poi: «A testimonianza di quanta fiducia la cittadinanza avesse riposto nella nuova istituzione, va rilevato, «en passant», che la prima difficoltà incontrata dalla Commissione amministratrice

L'INIZIATIVA L'OBIETTIVO: «COSTRUIRE PERCORSI CONDIVISI PER ATTIVARE PROGETTI SULL'INTERO TERRITORIO CITTADINO»

Legalità e sicurezza, a Bisceglie gli incontri col mondo della scuola

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Il tema "sicurezza" torna a far discutere. Con una differenza sostanziale però rispetto al passato: a dir la sua c'è la società civile. A Bisceglie la politica cede il passo alla città. Dopo l'avallo alla realizzazione di un'aiuola permanente della legalità, sindaco e forze dell'ordine sono passati ad ascoltare il mondo della scuola, mediante la convocazione in videoconferenza dei dirigenti scolastici.

L'OBIETTIVO - L'obiettivo è quello di "costruire percorsi condivisi per attivare e promuovere iniziative, progetti ed interventi finalizzati a migliorare la sicurezza nel territorio cittadino". Ciò è emerso durante la seduta straordinaria della Commissione Consiliare Speciale per la Sicurezza Urbana del Comune di Bisceglie in cui sono stati ascoltati i dirigenti (o loro delegati) delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado.

GLI INCONTRI - "È il primo di una serie di incontri che l'Amministrazione ed il Consiglio Comunale, come concordato nella massima assise cittadina tra forze di maggioranza e opposizione, si impegnano a tenere con le istituzioni cittadine e il tessuto sociale, con l'obiettivo di condividere, attraverso l'ascolto e il dialogo, un piano di azioni funzionali ad aumentare la

sicurezza sul territorio - ha spiegato il consigliere Francesco Coppolecchia, presidente della Commissione - proprio al fine di garantire maggiore sicurezza, l'Amministrazione è già al lavoro con grande impegno, basti pensare al significativo potenziamento della videosorveglianza, più che raddoppiata in due anni e mezzo, o alle sostanziali modifiche apportate al Regolamento di polizia Urbana".

IL PATTO - Il Comune di Bisceglie,



LEGALITA' L'incontro promosso a Bisceglie

inoltre, ha sottoscritto con la Prefettura di Barletta-Andria-Trani un Patto per la Sicurezza Urbana e per la promozione ed attuazione di un sistema di sicurezza partecipata ed integrata che mira ad un ulteriore rafforzamento della videosorveglianza e alla sensibilizzazione e informazione dei giovani su temi di strettissima attualità come il bullismo, il cyberbullismo, il consumo di alcool e droghe.

SCUOLE SICURE - "L'Amministrazione Comunale, peraltro, ha già aderito, tramite la stessa Prefettura, al progetto 'Scuole Sicure' del Ministero dell'Interno per intensificare i controlli nei pressi delle scuole secondarie di primo e secondo grado della Città al fine di assicurare maggiore sicurezza e prevenzione in materia di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti - dice il sindaco Angelantonio Angarano - un impegno forte e concreto che vogliamo ulteriormente rilanciare e ampliare attraverso la collaborazione tra istituzioni e società civile, plaudendo al lavoro della Commissione Sicurezza e ringraziando il presidente Coppolecchia, il segretario Giuseppe Losapio e tutti i partecipanti alla riunione per il contributo offerto alla discussione.

IL RUOLO DELLA SCUOLA - In conclusione della riunione il primo cittadino ha sottolineato: "La scuola in questo ha un ruolo prioritario, ascoltare le criticità e le proposte dei dirigenti e dei docenti è molto utile per attivare e promuovere iniziative, progetti ed interventi finalizzati a migliorare la sicurezza partendo dai nostri ragazzi e trasmettendo loro i valori della legalità, l'importanza di stare dalla parte giusta.

È emersa la necessità di riprendere il contatto con i ragazzi, ascoltarli e renderli partecipi dei progetti di legalità. Un coinvolgimento pieno non soltanto nella fase attuativa ma anche in quella decisionale".

BARLETTA. IN PIAZZA MARINA

Ripulita la fontana «portarifiuti»



BARLETTA Operatore della Barsa al lavoro in piazza Marina

● **BARLETTA.** Da quasi dieci anni avrebbe dovuto essere recuperata, invece è diventata una minidiscarica a cielo aperto con condimento di erbacce assortite. Si tratta dell'antica fontana con pozzo centrale le cui origini risalgono al 1547, in piazza Marina, poco distante dall'ultima porta superstita della città. Fu interrata all'inizio del secolo scorso ed è venuta alla luce nel 2008. Poi il buio fitto e l'incuria.

Ieri mattina, personale della Barletta servizi ambientali ha ripulito basamenti e tutto quanto si trova all'interno di una recinzione ormai fatiscente. Certo, un bel modo di valorizzare le testimonianze del passato: una volta venute nuovamente alla luce finiscono per rimpiangere a lungo quel momento. I manufatti e i cittadini con loro.

Non c'è nessuna istituzione di buona volontà, Comune e Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio di Foggia-Barletta, Andria, Trani, in primo luogo, in grado di intervenire con efficacia e celerità? Naturalmente non ci vorrà molto tempo perché l'antica fontana con pozzo annesso sia rifagocitata dalle erbacce e bersagliata dai «civilissimi» scaricarifiuti. Forse le sarebbe convenuto rimanere

interrata... r.dal.

IL CASO

DIRITTI E SERVIZI NEGATI

LE PROTESTE

Grazia Desario (Italia in Comune) e Franco Corcella (ex segretario Cgil): «Una situazione inspiegabile e inaccettabile»

Casa di riposo, anche ieri un giorno di attesa

Barletta, il pluriannunciato commissario non si intravede



BARLETTA La Casa di riposo Regina Margherita

● **BARLETTA.** «La Casa di riposo Regina Margherita di Barletta, come è noto ormai da tempo, chiusa dal settembre 2015, per l'opera di ristrutturazione e realizzazione di una residenza socio-sanitaria assistita, lavori conclusi nel luglio 2018 e finanziati con fondi strutturali messi a disposizione dall'Unione Europea, ora è inevitabilmente a rischio deperimento per il protrarsi dell'inutilizzo dell'intera struttura e - soprattutto - per il vuoto gestionale causato

dalle dimissioni del presidente del Consiglio di amministrazione (datate 19 ottobre 2020)». Parla Grazia Desario, presidente Bat di Italia in Comune.

«È inspiegabile - prosegue - il procrastinarsi di questa situazione di stallo amministrativo e dirigenziale che vede protagonisti la Regione Puglia e qualche esponente della politica cittadina e regionale che litiga

no sulla rivendicazione (e paternità) della nomina del commissario. A pagare le gravi conseguenze sono i lavoratori, che continuano a lottare per ritornare al posto di lavoro e gli anziani costretti a recarsi nelle strutture private locali (che spuntano come funghi) e di quelle di città vicine. Si assiste alla feroce e famelica lottizzazione politica che impedisce di fatto di giungere ad una soluzione nell'interesse dell'intera comunità anziana, ma anche dell'immagine della Barletta sociale».

Conclusione: «Barletta si conferma ancora una volta città delle opere incomplete e abbandonate a se stesse, con la complicità e disinteresse della politica locale e regionale incapace di dare risposte in tempi rapidi, mostrandosi sempre più aliena dai reali bisogni dei cittadini. Italia in Comune chiede al presidente Emiliano di intervenire e porre fine a questa vergognosa vicenda con la nomina di un commissario, sganciato da logiche clientelari e politiche, quindi un tecnico di provata esperienza che sia in grado di risollevare le sorti della Casa di riposo Regina Margherita».

Sulla vicenda interviene anche Franco Corcella, per anni segretario cittadino della Camera del lavoro-Cgil: «Comincio fermamente a convincermi che dietro questa lentocratica decisione del commissariamento della Azienda di servizi alla persona "Regina Margherita" si stia consumando un braccio di ferro tra soggetti politici e istituzionali diversi che attraverso questa nomina e da quella successiva di presidente della struttura ritengono di manifestare un potere di condizionamento, in Comune e alla Regione, per aumentare e consolidare il proprio entourage politico e amministrativo e orientare il consenso elettorale futuro».

E poi: «Aver superato i 2.000 giorni (2.082, per la precisione) di farsa amministrativa e politica continuata, senza l'assunzione di alcuna precisa e definitiva decisione, con un evidente disimpegno gestionale e di abbandono ad una sorte incerta di questo patrimonio collettivo di grande utilità pubblica costituisce questione di cui Regione e Comune debbono dar conto: del tempo perduto, del finanziamento e delle spese sostenute per la sua ristrutturazione, della ritardata offerta pubblica di servizi alle persone anziane lasciando largo spazio ai privati». Conclusione: «Chiunque - direttamente o indirettamente - attraverso il proprio partito o il ruolo istituzionale rivestito stia mettendo in atto, qui a Barletta o altrove, qualsivoglia forma di ostruzionismo alla definizione di questa indicibile vicenda, dovrà in qualche maniera assumerne le responsabilità e le conseguenze anche di tipo contabile e penale, nel caso in cui se ne dovessero ravvisare gli estremi».

Videoconferenza a Barletta «Fantasia e creatività nella scrittura combinatoria di Calvino e Rodari»

■ **BARLETTA** - La seconda edizione 2021 del saggio "Italo Calvino. La città e la rivoluzione dello spazio interiore" (ed. Rotas) di Giuseppe Lagrasta sarà presentato in videoconferenza domani, giovedì 20 maggio, alle ore 17. L'evento si inserisce nelle attività culturali, promosse dalla Città di Barletta all'interno della progettualità "Patto locale per la lettura", in occasione del Maggio dei libri, e in collaborazione con il Comitato di Barletta della Società Dante Alighieri e il Liceo Statale ad indirizzo Classico, delle Scienze Umane e Musicale "A. Casardi" di Barletta. Perché pubblicare una seconda edizione del saggio dedicato a Italo Calvino?

"Perché la terza parte che integra il saggio - afferma Lagrasta - è fortemente attuale soprattutto per quanto attiene la vita interiore dell'uomo e l'apporto che molteplici opere dell'autore ligure hanno offerto nell'individuazione dei punti salienti della grammatica interiore calviniana. Sono proprio questi gli aspetti fondamentali che sottolineano quanto Calvino abbia esplorato la "cartellina" dei cinque sensi dell'uomo, il vocabolario dell'interiorità e la scrittura combinatoria quali contributi per indagare in modo connesso la scrittura cibernetico-fantastica di Gianni Rodari. La nuova sezione che integra il precedente saggio dal titolo "La scrittura combinatoria di Italo Calvino e Gianni Rodari" vuole essere testimonianza della vibrante qualità dei due scrittori ed intende offrire uno specifico contributo alla letteratura per l'infanzia che si connota così di una valenza culturale dalla tanto sottolineata pedagogia dell'immaginazione calviniana integrata alla grammatica della fantasia rodariana. Pertanto il sistema letterario cibernetico-fantastico, posto in essere da Calvino, ha avviato una possibile rilettura della letteratura fantastica italiana alla luce della tessitura letteraria di Gianni Rodari».

Il saggio offre, perciò, ai lettori nuovi ed ulteriori approfondimenti sulle strategie proprie della creatività e della fantasia, ponendo a confronto la scrittura combinatoria di Italo Calvino e Gianni Rodari. La terza nuova sezione, che ha arricchito pregevolmente il saggio, testimonia la forte qualità compositiva dei due scrittori che hanno arricchito il panorama della letteratura italiana con una freschezza stilistica e strategie narrative del tutto innovative. L'incontro, moderato dalla prof.ssa Emilia Cosentino, registrerà in apertura i saluti del sindaco della Città di Barletta, dott. Cosimo Damiano Cannito; e, a seguire, l'intervento dell'autore che dialogherà con il critico letterario Vito Santoro e che risponderà, in conclusione, alle domande delle studentesse e degli studenti del Liceo Casardi attraverso approfondimenti attenti e costruttivi, documento della crescita culturale delle nuove generazioni.



Italo Calvino



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS

LE STRATEGIE CONTRO L'EPIDEMIA

PERCORSO GRADUALE

Per lo stop definitivo ai limiti orari di spostamento occorrerà aspettare il 21 giugno

Coprifuoco alle 23
oggi la prima novità

Verso la normalità, tutte le tappe previste dal decreto

ROBERTO CALPISTA

● **ROMA.** Con la pubblicazione ieri sulla Gazzetta Ufficiale entra in vigore - da oggi, il decreto Covid con la mappa delle riapertura. La prima novità, immediatamente in vigore è lo spostamento in avanti di un'ora del coprifuoco, che quindi questa sera scatterà alle 23 per durare fino alle 5 di mattina. Queste le date delle prossime tappe.

OGGI 19 MAGGIO - Cambia il coprifuoco nella zona gialla (nelle zone bianche il coprifuoco è abolito del tutto): il divieto di spostamenti dovuti a motivi diversi da quelli di lavoro, necessità o salute, scala di un'ora, rispetto alle 22: il rientro a casa sarà quindi possibile fino alle 23. Dal 7 giugno verrà portato a mezzanotte. Dal 21 giugno saranno cancellati definitivamente i limiti orari agli spostamenti.

22 MAGGIO - Via libera ai centri commerciali nel week end. Potranno riaprire anche nelle giornate festive e prefestive. Ripartono anche gli impianti di risalita nelle località di montagna.

24 MAGGIO - Si torna in palestra, in anticipo di 7 giorni rispetto a quanto previsto nel precedente decreto. Permesso l'uso degli spogliatoi ma no alla doccia e massimo rispetto delle distanze di sicurezza.

1° GIUGNO - Riaprono bar, ristoranti e locali al chiuso. Sarà possibile consumare cibi e bevande all'interno per tutto l'arco della giornata, fino all'orario del coprifuoco, come avviene già adesso per i locali che hanno i tavoli all'aperto. Ai bar ci si potrà anche nuovamente fermare ai banconi. I clienti dovranno indossare la mascherina a protezione delle vie respiratorie in ogni occasione in cui non sono seduti al tavolo, dove si potrà stare solo in quattro, a meno

che non si tratti di persone conviventi.

Torna anche il pubblico negli impianti sportivi all'aperto per tutti gli eventi. Gli stadi possono essere riempiti fino al 25% della capienza massima e con il limite di 1000 persone. Sarà sempre obbligatorio indossare la mascherina e l'acquisto dei biglietti dovrà avvenire con modalità online.

7 GIUGNO - Scala di un'altra ora il coprifuoco. La «libera uscita» sarà quindi consentita fino alla mezzanotte, in zona gialla. Mentre da mezzanotte alle 5 del mattino gli spostamenti saranno consentiti solo per ragioni di lavoro, necessità, urgenza, salute.

15 GIUGNO - Ricevimenti e feste per cerimonie civili e religiose, matrimoni, battesimi, comunioni sono autorizzate, sia all'aperto che al chiuso. Ma tutti i presenti devono essere muniti di «green pass», l'attestato di avvenuta vaccinazione nei sei mesi precedenti la festa da richiedere presso l'hub che ha somministrato la seconda dose del vaccino; oppure un certificato del medico, dell'ospedale o del pediatra che attesti la guarigione dal Covid nei sei mesi precedenti la data del ricevimento; o ancora l'esito negativo di un tampone antigenico o molecolare effettuato massimo 48 prima dell'evento.

Riaprono parchi tematici, parchi acquatici e di divertimento. Si dovrà garantire «un sistema di prenotazione, pagamento ticket e compilazione di modulistica preferibilmente on line al fine di evitare prevedibili assembramenti». Bisogna prevedere particolari misure di sicurezza.

21 GIUGNO - Se tutto andrà come pre-

visto dagli esperti e i numeri del Covid resteranno bassi, è il giorno del «quasi» liberi tutti, con l'abolizione del coprifuoco anche in zona gialla.

1° LUGLIO - Via libera alla riapertura delle piscine al chiuso, dei centri natatori e dei centri benessere, nel rispetto delle linee guida. Previsti ingressi e uscite separate, distanziamento di almeno 1 metro; l'accesso agli impianti esclusivamente tramite prenotazione; il distanziamento di almeno un metro anche negli spogliatoi e nelle docce; tutti gli indumenti e gli oggetti personali

devono essere riposti dentro la borsa personale, armadietti non condivisi; uso di gel igienizzante; distanziamento tra gli ombrelloni in modo da garantire una superficie di almeno 10 mq per ogni ombrellone e una distanza di 1 metro e mezzo tra i letti per chi non appartiene allo stesso nucleo familiare o non convive; la garanzia di uno spazio di 7 mq per ogni persona che nuota; l'obbligo per i bambini più piccoli di indossare il pannolino; la chiusura delle vasche in cui non possa essere garantito il distanziamento.

I tifosi possono tornare anche nei palazzetti dello sport e negli stadi al chiuso, ma gli impianti potranno essere riempiti sempre fino al 25% della capienza massima e comunque con il limite di 500 persone sugli spalti. Anche in questo caso, biglietti online e mascherina.

Sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò possono riaprire al pubblico. Riprendono pure tutte le attività di centri culturali, centri sociali e centri ricreativi. Possibile, infine, tenere nuovamente corsi di formazione pubblici e privati in presenza.



IN CAMPO il premier Draghi

Vaccinazioni e regole
Ecco la cura Draghi

E il Colle bacchetta i partiti: stop polemiche

● **ROMA.** «La strategia è la vaccinazione che ha considerevolmente migliorato la situazione e l'osservanza delle regole, dei protocolli di distanziamento, delle mascherine e tutto quello che abbiamo imparato a fare in questo anno e mezzo», lo ha sottolineato il premier Mario Draghi a margine del vertice sull'Africa a Parigi, rispondendo a una domanda sulle misure di contenimento del Covid. «I protocolli, il distanziamento, le mascherine» è «quello che abbiamo imparato a fare in questo anno e mezzo con lezioni severe e tremende, che speriamo di dimenticare».

Mentre l'Italia si prepara a ripartire, ieri sono stati 4.452 i positivi ai test del coronavirus, secondo i dati del ministero della Salute. Lunedì, considerando anche i tamponi ridotti, erano 3.455. Sono invece 201 le vittime in un giorno, 140 il giorno precedente. I test effettuati sono stati 262.864, con un tasso di positività all'1,7%. I pazienti in terapia intensiva sono

1.689 (-65 rispetto) mentre quelli ricoverati con sintomi sono 11.539 (-485).

Sul rapporto tra pandemia e politica, è intervenuto anche il capo dello Stato, Sergio Mattarella: «Confronto costruttivo sì, contrapposizione sterile no. Non è il tempo degli scontri ma quello della ripartenza», ha detto, tornando a richiamare i partiti sulla «ratio» fondante dell'esecutivo Draghi: un governo d'emergenza, del più ampio schieramento politico che ha l'obiettivo di tirare fuori il Paese dalla pandemia e di realizzare presto e velocemente il Recovery e assicurare all'Italia una «crescita veloce».

Nella sua prima visita post-covid, a Brescia, Sergio Mattarella insiste più e più volte sulla necessità della «ripartenza»; serve il «rilancio» dell'Italia e questo si può avviare solo insieme, dice senza fronzoli ai partiti che sembrano specchiarsi in se stessi piuttosto che nel bene del Paese. Il presidente naturalmente non entra nei dettagli ma le sue parole dalla Lombardia sono chiare: «questo è il tempo del rilancio, anche in onore di coloro che sono rimasti vittime, è il tempo della ripresa, del pensare e progettare il futuro, di progettare la ripartenza. Questo è il tempo di farlo insieme, perché questa è la condizione per poterlo fare con efficacia. Insieme, non vuol dire - sottolinea - abbandonare le proprie prospettive, idee e opinioni, ma confrontarsi costruttivamente, perché confrontarsi è ben diverso che agitare le proprie idee come motivi di contrapposizione insuperabile».

[ag.]

Bar, pub e ristoranti settori in ginocchio

Per le imprese fatturato in calo del 98%

● **ROMA.** 514mila posti di lavoro bruciati, 22mila imprese chiuse, ristori insufficienti e sfiducia ai massimi. È un «bollettino di guerra» il rapporto annuale sulla ristorazione in Italia per il 2020 di Fipe-Confcommercio che, dopo un anno di pandemia, fotografa un settore «a pezzi», in cui il 97,5% delle imprese ha perso fatturato nel 2020 e per oltre 6 ristoratori su 10 il calo di fatturato ha superato il 50% del volume d'affari dell'anno precedente.

Secondo il rapporto per l'89,2% degli imprenditori i sostegni sono stati poco (47,9%) o per nulla (41,3%) efficaci. A raccogliere il grido di dolore dei pubblici esercizi, il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, che assicura: nel prossimo decreto sostegni bis «ci sarà una misura per coprire quelli che sono stati chiamati gli esodati», chi ancora non è rientrato nei ristori. «Non basta», per chi ancora è chiuso «per decreto», come le sale da ballo, «al di là e al netto di tutti questi sostegni di carattere generale, ci sarà un fondo gestito da Mise e Mef», per i soggetti che «non hanno possibilità di fatturare da mesi, cercheremo di intervenire con una sorta di forfait rispetto alle misure calcolate con gli indicatori». Con la pandemia sono cambiati i consumi degli italiani: si mangia di più in casa, quindi cresce di 6 miliardi di euro la spesa domestica e crolla di 31 miliardi quella in bar e ristoranti. Secondo gli intervistati da Fipe-Confcommercio, nel 2021 i fatturati saranno ancora «in calo», mediamente del 20%, e la ripresa non ci sarà «prima del 2022-2023». Nell'anno della pandemia sono state chiuse 22.250 attività. La sfiducia è ai massimi storici: nel primo trimestre 2021 crolla a -68,3% l'indice di fiducia sul futuro rispetto al 2020.

[ag.]

Errore bis in Toscana «Effetti dei vaccini Quattro dosi a 67enne le Regioni tacciano»

Sta bene. Ricoverata per precauzione Lo studio: arrivano poche informazioni

● **LIVORNO.** Ha ricevuto per errore quattro dosi di vaccino Pfizer invece di una: sta bene e nonostante il ricovero precauzionale in pronto soccorso, salvo complicazioni, già oggi dovrebbe essere dimessa. È accaduto a Livorno, a una donna di 67 anni andata a vaccinarsi al Modigliani forum. Per la Toscana è il secondo caso nel giro di poco più di una settimana, sempre nel territorio che fa capo all'azienda Usl Toscana Nord Ovest: il 9 maggio era capitato a Massa (Massa Carrara) a una 23enne, vaccinata con Pfizer.

Come a Massa alle 67enne sono stati iniettati per errore 0,30 ml di vaccino non diluito, corrispondenti al quantitativo impiegato per 4 dosi. Gli operatori si sono accorti immediatamente dell'errore e la donna è stata trattenuta per un'ora in osservazione dentro l'hub: nessun sintomo particolare, se non uno stato d'ansia. È stata poi la stessa a chiedere di poter essere ricoverata in via pre-

cauzionale.

Dopo le dimissioni dall'ospedale la 67enne sarà poi per alcuni giorni sotto stretto controllo medico. Nel frattempo l'azienda sanitaria ha avviato un audit interno per stabilire l'esatta dinamica dei fatti. Il problema, dicono dalla Asl, si è verificato nella fase di preparazione del vaccino, in un'attività di routine ad alti volumi e con pressione per la necessità di un rigoroso rispetto dei tempi. «L'obiettivo - ha sottolineato il direttore del distretto livornese - è quello di perfezionare ulteriormente protocolli e procedure per ridurre al minimo ogni tipo di errore». «Sicuramente si farà una verifica sui protocolli ma sono assolutamente confidente che quanto è stato fatto possa essere frutto di un errore umano dovuto anche al sovraccaricamento. Chiaramente si vedrà nel dettaglio», il commento anche del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza Coronavirus. [ag.]

● **PISA.** I rischi relativi agli eventuali effetti collaterali dei vaccini contro il Covid? Poche le informazioni sui siti web-portali regionali istituzionali. È quanto emerge da un'indagine sulla comunicazione via internet di Regioni e Province autonome condotta da Agenas insieme al Laboratorio management e sanità della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e all'Istituto di linguistica computazionale del Consiglio nazionale delle Ricerche (Cnr-Ilc).

Stando alla ricerca il 52% di questi siti o portali «non riporta informazioni in merito agli effetti collaterali correlati ai diversi tipi di vaccini», il restante 48% sì ma di questi «solo il 29% in maniera esaustiva». Si distingue, come miglior comunicazione su questo fronte, il Veneto: propone «un video in cui un medico si prodiga nello spiegare al cittadino nel dettaglio le reazioni avverse osservate per ciascun vaccino disponibile». Ignorano invece completamente la questione Provincia autonoma di Trento e Regione Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Campania, Basilicata, Calabria e Sardegna. Campania e Basilicata non ospitano neppure link a siti web esterni di approfondimento come quello dell'Aifa, dell'Iss o del ministero della Sanità, presenti in tutti gli altri portali regionali.

Dall'indagine risulta inoltre che Valle d'Aosta, Campania e Basilicata sono le Regioni la cui comunicazione su siti web e portali istituzionali non ha fornito adeguate informazioni ai cittadini relative a pandemia e a campagna vaccinale in corso. «Il 57% dei siti web/portali regionali analizzati - si legge sempre nel report - presenta uno spazio dedicato a informare il cittadino riguardo il Covid-19. Il 29% ha uno spazio dedicato, tuttavia con informazioni parziali e/o frammentate. Il 14% non ha dedicato spazi ad informare i cittadini riguardo il Coronavirus. Il portale Costruire Salute della Regione Sicilia rappresenta, invece, una buona pratica di comunicazione al cittadino sul Coronavirus». [ag.]

CORONAVIRUS

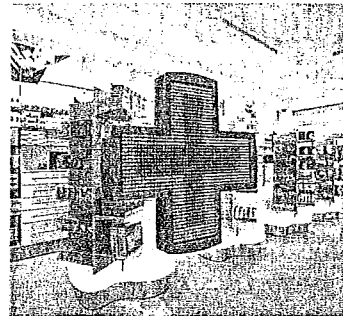
I NODI DELLA RIPARTENZA

DETTAGLIO DA DEFINIRE

«Attendiamo di conoscere il target degli utenti e quale tipo di siero somministrare. Dobbiamo contare sulle nostre forze»

Farmacie pronte a vaccinare Adesioni oltre il 50 per cento

Fullone (Federfarma): «A breve nuovo incontro in Regione per firmare l'accordo. Felici di poter dare un contributo»



PUGLIA Farmacie in prima linea nelle vaccinazioni

LINDA CAPPELLO

● Parte il conto alla rovescia per l'avvio della campagna vaccinale nelle farmacie pugliesi. Sono almeno il 50 per cento le strutture che hanno aderito all'iniziativa e che sono pronte a vaccinare.

«Fin dall'inizio della pandemia la nostra categoria è sempre stata in prima linea nella lotta contro il Covid - spiega il presidente regionale di Federfarma Francesco Fullone - siamo ben lieti di fornire il nostro contributo. Non ci siamo mai tirati indietro, davanti a niente».



FEDERFARMA F. Fullone

La Puglia, come la maggior parte delle regioni d'Italia, sta scaldando i motori. Al momento, si viaggia sulle diret-

tive dell'accordo quadro firmato nel marzo scorso da Federfarma, Assofarm, Governo e Regioni, in attesa di ulteriori specificazioni.

Presidente Fullone, a che punto è l'iter per la via libera alle vaccinazioni in farmacia?

«Nello scorso aprile abbiamo avuto già una prima interlocuzione con il dipartimento della Salute della Regione, se-

guirà un secondo incontro che credo verrà fissato nei prossimi giorni. Tutto è ancora in via di definizione. Basti pensare che al momento le uniche regioni che hanno dato il via libera sono il Lazio, la Campania ed il Veneto».

Come vi state preparando?

«Noi siamo pronti. L'adesione alla campagna vaccinale è su base volontaria, ma devo dire che la Puglia ha risposto benissimo, in linea con la media nazionale. Su oltre 1200 farmacie hanno aderito più della metà. I farmacisti stanno seguendo dei corsi di formazione organizzati dall'Istituto Superiore di Sanità, al termine del quale verrà rilasciata loro un'apposita certificazione. Poi cercheremo di partire il prima possibile, possiamo contare solo sulle nostre forze».

Quali sono ancora gli aspetti che devono essere definiti?

«Noi daremo il nostro contributo a campagna vaccinale già avviata, per cui bisogna capire quale sarà il target di utenza che si rivolgerà a noi. Sarà necessario stabilire anche quale sarà il tipo di siero che dovremo somministrare. In un primo momento si era parlato di Johnson & Johnson, anche perché i vaccini a mRNA hanno particolari modalità di conservazione. Nei giorni scorsi, però, l'Ema ha detto che Pfizer può essere conservato per 30 giorni dopo essere stato scongelato. Vedremo».

Dal punto di vista organizzativo quali sono i requisiti necessari per poter procedere alle vaccinazioni?

«In primo luogo sarà necessario prevedere accessi distinti in ambienti separati. Non deve crearsi promiscuità fra clienti e cittadini da vaccinare. Bisogna disporre di spazi adeguati, ed eventualmente allestire strutture esterne, come i gazebo. Si possono effettuare somministrazioni a battenti chiusi, ad esempio quando la farmacia non è aperta al pubblico. Più in generale possiamo dire che l'attività della vendita al pubblico deve essere separata da quella dei vaccini».

Come ha reagito la gente davanti all'opportunità di potersi vaccinare in farmacia?

«La notizia ha destato molto interesse da parte dei cittadini. E' evidente che in questo caso si rafforza e si conferma il rapporto di fiducia fra cliente e farmacista. Dal punto di vista psicologico, una persona è più tranquilla a farsi vaccinare da qualcuno che conosce e che sa quali sono le sue patologie piuttosto che da un estraneo all'interno di un hub in cui ci sono tantissime persone. L'interesse è palpabile, lo avvertiamo. Il canale farmacia è sempre stato aperto, in questa circostanza lo slancio della nostra categoria è stato notevole. Abbiamo un profondo desiderio di offrire un servizio in più al sistema sanitario nazionale e all'utenza».

Il bollettino pugliese I nuovi positivi sono 407, i morti 21

■ Ieri in Puglia, su 11.684 test effettuati, sono stati registrati 407 casi positivi, con una incidenza del 3,5% (lunedì era del 3,3%). Sono stati anche registrati 21 decessi (stesso numero di morti dell'altro ieri). I ricoverati sono 1.159 (64 in meno del giorno precedente). Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.396.787 test. Sono 36.789 i pugliesi attualmente positivi. I nuovi contagi sono 125 in provincia di Bari, 58 in provincia di Brindisi, 71 nella provincia Bat, 24 in provincia di Foggia, 77 in provincia di Lecce, 51 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione. I decessi sono 9 in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 3 in provincia Bat, 2 in provincia di Foggia, 5 in provincia di Taranto. Complessivamente i pugliesi morti per Covid dall'inizio della pandemia sono 6.304. Se i numeri della pandemia calano, quelli delle vaccinazioni crescono: la Puglia è la regione che in Italia ha utilizzato il maggior numero di dosi, 1.915.836, rispetto a quelle ricevute, 1.988.625, pari al 96,5%. Il 99,12% degli over 90 in Puglia è stato vaccinato contro il Covid, mentre nella fascia di età 80-89 anni la copertura è del 93,05%. La Puglia, quindi, ha quasi terminato di somministrare almeno la prima dose agli over 80, l'obiettivo è completare entro il 31 maggio. Nella fascia 70-79 anni, la Puglia è prima in Italia con l'86,13% della popolazione vaccinata con prima dose, infine tra 60 e 69 anni la copertura è pari al 67,5% (settima in Italia). Secondo il report ministeriale aggiornato a ieri pomeriggio alle 17.13, la Puglia è ancora prima in Italia per numero di dosi inoculate, 1.915.836, rispetto a quelle ricevute, 1.988.625, pari al 96,5%.

SCUOLA ORDINANZA DI BARDI

In Basilicata (da oggi) tutti in classe alle superiori

GIAMLUIGI DE VITO

● **POTENZA.** Altri tre morti oscurano il raggio di sole. La Basilicata torna in classe, dimagrisce i contagi ma non azzera il contatore delle vittime: 546 le vittime lucane della pandemia.

Eppure si guarda avanti e avanti c'è la vita che riprende com'era. Un'ordinanza del presidente della Regione, Vito Bardi ha disposto che da oggi «la percentuale dell'attività didattica in presenza negli istituti scolastici secondari superiori potrà essere ampliata dal 75% sino al 100%, limitatamente alle istituzioni scolastiche che

hanno dichiarato la sussistenza delle condizioni di sicurezza».

Non solo suona la campana per tutti. Bardi ha disposto che Cotrab, Ferrovie Appulo Lucane, Trenitalia e i gestori dei servizi comunali «sono obbligati a svolgere i servizi di trasporto pubblico locale scolastici in base alle effettive necessità riscontrabili dai dati di monitoraggio delle frequentazioni registrate, sino al raggiungimento, per quanto possibile, del numero massimo di corse aggiuntive».

Per tornare ai numeri, 85 dei 1.453 tamponi analizzati in Basilicata nelle ultime 24 ore sono risultati positivi: 4.732 in tutto, dei quali 4.623 in isolamento. 109 i ricoverati negli ospedali di Potenza e di Matera: nove sono in terapia intensiva.

LE RIAPERTURE L'APPELLO DEL SOVRINTENDENTE DEL PETRUZZELLI: «COMPORTAMENTI RESPONSABILI»

Teatri aperti, si rivedono le file davanti ai botteghini

● Le file davanti ai botteghini sembravano ormai un lontano ricordo. Eppure adesso si rivedono. Il sipario si alza, l'orchestra suona, gli attori recitano. Si ricomincia, quindi.

I teatri pugliesi riaprono al pubblico, le poltrone rosse, rimaste vuote per troppo tempo, sono pronte ad accogliere di nuovo gli spettatori. È un nuovo inizio, è voglia di normalità. E di riscatto per una categoria, quella dei lavoratori dello spettacolo, fra le più colpite dall'inizio della pandemia.

Domenica scorsa si è tenuta la prima visita guidata nel teatro Petruzzelli. Un tour organizzato per 20 persone, rigorosamente su appuntamento. Non appena sono state aperte le prenotazioni, è stato subito sold out.

Stesso copione per i due family concert, appuntamenti dedicati ai capisaldi della musica sinfonica, dedicato ad adulti e bambini.

Per poi finire con gli appuntamenti con il maestro Riccardo Muti, che dirigerà l'«Orchestra Giovanile Luigi Cherubini» per tre serate: mercoledì 2, giovedì 3 e venerdì 4 giugno. A fronte di una capienza complessiva di 1480 posti solo 500 potranno essere occupati.

«Tanta adesione da parte della gente segna un momento positivo - commenta il sovrintendente Massimo Biscardi - stiamo at-

traversando una fase di grande speranza per tutti, di fiducia nel futuro. Teniamo molto al nostro pubblico, alle famiglie, riprenderemo con la stagione concertistica. Queste tre serate con il maestro Muti saranno un banco di prova importante, per vedere come risponderà il pubblico. Non è il caso di fare trionfalismi, con 500 posti non è difficile fare il tutto esaurito. Vedremo quale sarà l'atteggiamento delle persone rispetto a questi eventi. La cosa più importante, però, è assicurare la ripresa nella stagione autunnale. Spero vivamente che l'autunno porti consiglio a tutti

coloro che la scorsa stagione hanno agito con leggerezza determinando un aumento progressivo dei contagi. A queste persone dico: abbiate comportamenti responsabili, non si può andare avanti con aperture a singhiozzo».

Il settore dei lavoratori dello spettacolo, insieme con quello dei ristoratori, è quello che ha pagato il prezzo più alto a causa della pandemia.

«Abbiamo avuto un ottimo rapporto con le istituzioni - conclude - ci hanno consentito di non chiudere e poter continuare a lavorare».

[L.cap.]

LA NOVITÀ IL VACCINO USA SARÀ PIÙ FACILE DA SOMMINISTRARE: IN PRECEDENZA ANDAVA RESTARE A UNA TEMPERATURA DI MENO 70°

Le fiale Pfizer? Si conserveranno in frigo

● Altro errore di sovradosaggio di vaccino Pfizer: 4 dosi, invece di 1, a donna 60enne di Livorno: sarebbe in buone condizioni. Non altrettanto bene sembra stia la precedente 23enne che il 9 maggio ha ricevuto 4 dosi a Massa e che è stranamente «curata» da un igienista (non clinico), prof. Pregliasco.

Il vaccino Pfizer abbandona il freezer: i flaconcini che lo contengono, dopo lo scongelamento, possono resistere, senza danno alcuno, nel frigorifero comune (a 2-8 gradi) per 31

giorni) (in precedenza, esse dovevano restare a temperatura di meno 70°). Questo è stato possibile grazie a perfezionamenti fatti dalla ditta produttrice, controllati ed approvati dalla autorità regolatoria Ue faciliterà di molto le vaccinazioni anche in dislocazioni periferiche o di fortuna (sito web dell'Emm).

«Ridotta la suscettibilità degli asmatici al Covid. Registrata un'importante contrazione delle riacutizzazioni severe d'asma riconducibile forse un aumento d'uso di corticosteroidi in-

alatori da parte dei pazienti, legata a maggiore sensibilità verso la patologia Covid e migliore aderenza terapeutica» (prof. Giorgio Walter Canonica (Humanitas University). Conferma da recente studio della prof. Paola Rogliani: i pazienti con asma o Bpc sono a minor rischio di ricovero in caso di Covid. Un risultato in apparenza «paradossale» dei cortisonici inalatori che migliorano il decorso clinico del Covid-19, modulando l'espressione dei recettori che facilitano l'ingresso del virus nelle cellule ospiti».

Nicola Simonetti

OBIETTIVO TURISMO

LOCALITÀ DI MARE RICHIESTISSIME

INNOCENTI (FIAVET)

«Se non ripartono i viaggi dalla Puglia verso le destinazioni estere, agenzie e tour operator continueranno ad avere gravissime difficoltà»

AEROPORTI DI PUGLIA

«Come tratte servite oggi c'è una preponderanza di quelle nazionali. Quadro destinato a mutare a giugno e a luglio»

«In Puglia un'estate da tutto esaurito»

Caizzi (Federalberghi): ma le città «soffrono» e a maggio e giugno siamo vuoti

MARISA INGROSSO

«In Puglia si prepara un'estate da tutto esaurito. Lo dicono gli albergatori e lo confermano le agenzie viaggi e i tour operator: per i mesi di luglio e agosto, la regione è una «calamita» per i turisti. «Il problema però - sottolinea Francesco Caizzi, presidente di Federalberghi Puglia - è che con soli due mesi di lavoro non si riescono a fare investimenti in infrastrutture e formazione, con due mesi si sopravvive». Per Caizzi, la regione sconta un ritardo di programmazione nei confronti di accaniti competitori: «Il resto d'Italia, dal Veneto all'Emilia e Toscana, avevano presentato il 20 aprile i piani di ripartenza turistica corredati da manuali operativi. Le altre regioni hanno iniziato l'attività di promozione ad aprile, noi partiamo a giugno. Ma a maggio e giugno siamo vuoti. E allora, dato che luglio e agosto sarà pieno, senza attività di comunicazione istituzionale, allora non serve questa attività. Qui non ci si rende conto che una cosa è chi ha un villaggio che lo chiudi tutto l'anno e lo apri per l'estate, diversa è la situazione di chi ha un albergo aperto dal primo gennaio al 31 dicembre, con spese tutto l'anno e due soli mesi di lavoro».

Il presidente di Federalberghi Puglia conferma «pienone al mare, mentre le città soffrono» e lamenta nel settore difficoltà nel reperire lavoratori. «Se la gente deve lavorare in azienda per 40-50 giorni, alla fine di quel periodo non ha diritto alla disoccupazione, cioè se fai 4 mesi di lavoro maturi il diritto a due mesi di disoccupazione - dice Caizzi - E allora il personale se ne è andato in Grecia, alle Baleari, alle Canarie. Stanno lì da Pasqua. Sono risorse umane che noi avevamo formato». Si rende perfettamente conto che, oggi come oggi, per attrarrebbe turisti in un albergo, il messaggio giusto sarebbe «qui tutto il personale è vaccinato», però teme che non si riuscirà facilmente a immunizzare il personale del comparto. «Noi non siamo una fabbrica con mille dipendenti - afferma - in media abbiamo 5-10 dipendenti che, ovviamente, non possono essere vaccinati contemporaneamente, per evitare che si possano assentare tutti assieme, in caso di qualche lieve sintomo» e auspica che «il medico del lavoro possa raggiungere direttamente le strutture interessate».

C'è da dire che, consapevoli delle difficoltà del settore, la Regione si è dotata di vari strumenti, tra cui uno (POR Puglia 2014-2020 Asse III Com-

pettività delle piccole e medie imprese - Azione 3.3 Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche» - Azione 3.4 Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo» che prevedeva finanziamenti diretti a fondo perduto. Pochi giorni fa, la Giunta ha varato un nuovo pacchetto (sei delibere) che, come ha spiegato Massimo Bray, assessore alla Cultura e Turismo, mirano «alla ripartenza del settore culturale e turistico della Puglia» attraverso il sostegno alle filiere regionali (*nuove misure "Custodiamo il Turismo in Puglia 2.0" e altre per 26 milioni complessivi, ndr*), lo snellimento delle pratiche burocratiche e la programmazione integrata

di azioni per la valorizzazione e promozione del territorio. Fermo restando che il primo obiettivo resta la «sicurezza sanitaria» e, dunque, ha sottolineato Bray - l'«assoluta necessità di vaccinare in modo prioritario gli operatori e i lavoratori del turismo, una volta messi in sicurezza i soggetti fragili e gli over 60».

Plaude alle misure di sostegno al settore messe in campo finora dalla Regione, Piero Innocenti, presidente Fiavet Puglia. Il rappresentante della Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo conferma il «boom di prenotazioni per la regione» ma a *La Gazzetta del Mezzogiorno* chiarisce che, se non ripartono i viaggi dalla Puglia verso le altre destinazioni estere, il suo comparto continuerà ad avere gravissime difficoltà. Precisa, infatti, che «le agenzie viaggi pugliesi, anche se sviluppano un buon lavoro di "incoming" (il traffico di viaggiatori in entrata; ndr) per la nostra Regione,

TITALE 2020 E IL 2021 PERSI TOMILA POSTI DI LAVORO, MA I 554 IMPRESE					
HORECA I TRIMESTRE 2021		FONTE UNIONCAMERE PUGLIA		Territorio amministrativo	
Regione	Divisione	Classe	Grand Total Registrata	Grand Total Addetti tot.	
PUGLIA	1 55 Alloggio	ALLOGGIO (SENZA SPECIFICARE)	4	22	
		ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI	1.012	0.272	
		ALLOGGI PER VACANZE E ALTRE STRUTTURE PER BREVI SOGGIORNI	2.904	5.153	
		AREE DI CAMPEGGIO E AREE ATTREZZATE PER CAMPER E ROULOTTE	132	670	
		ALTRI ALLOGGI	1	0	
	1 56 Attività dei servizi di ristorazione	RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE (SENZA SPECIFICARE)	74	166	
		RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE	12.952	55.121	
		Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)	88	969	
		Menù e catering continuativo su base contrattuale	103	3.021	
		BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA	0.203	26.046	
Grand Total			26.568	89.691	



Valore del 1° trim 2021 vs 1° trim 2020		FONTE UNIONCAMERE PUGLIA		Tutt'altro amministrativo	
Regione	Divisione	Classe	Grand Total Registrata	Grand Total Addetti tot.	
PUGLIA	1 55 Alloggio	ALLOGGIO (SENZA SPECIFICARE)	0	0	
		ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI	10	1.233	
		ALLOGGI PER VACANZE E ALTRE STRUTTURE PER BREVI SOGGIORNI	198	38	
		AREE DI CAMPEGGIO E AREE ATTREZZATE PER CAMPER E ROULOTTE	0	0	
		ALTRI ALLOGGI	0	0	
	1 56 Attività dei servizi di ristorazione	RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE (SENZA SPECIFICARE)	14	50	
		RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE	1	50	
		Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)	14	2	
		Menù e catering continuativo su base contrattuale	0	0	
		BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA	0	0	
Grand Total			354	10.101	

ALTRI AIUTI REGIONALI

«Custodiamo il Turismo in Puglia 2.0» e «Custodiamo la Cultura in Puglia 2.0»

hanno necessità di poter vendere i viaggi all'estero perché gli alberghi pugliesi, salvo operazioni commerciali o di particolare spessore, difficilmente ci riconoscono una provvi-

gione sulle vendite delle prenotazioni singole, come succede in quasi tutta l'Italia, e quando la riconoscono è molto bassa. I viaggi all'estero, invece, normalmente prevedono nel costo finale per il cliente, già una commissione compensatrice, in parte, del nostro lavoro di intermediari e di consulenti».

Mentre agenzie e tour operator hanno una visione prospettica sull'andamento dei viaggi, in Aeroporti di Puglia hanno il polso della situazione attuale e «oggi - dicono - c'è una preponderanza, come tratte servite, di quelle nazionali, con una forte presenza, in termini di collegamenti e frequenze, soprattutto da Milano, Torino, Veneto. C'è poco, invece, sul fronte internazionale». Per Adp è però «un quadro destinato a mutare, tra giugno e luglio - sottolineano - avremo una ripresa dei collegamenti internazionali molto interessante».

OBIETTIVO TURISMO

LOCALITÀ DI MARE RICHIESTISSIME

INNOCENTI (FIAVET)

«Se non ripartono i viaggi dalla Puglia verso le destinazioni estere, agenzie e tour operator continueranno ad avere gravissime difficoltà»

AEROPORTI DI PUGLIA

«Come tratte servite oggi c'è una preponderanza di quelle nazionali. Quadro destinato a mutare a giugno e a luglio»

UNIONCAMERE PUGLIA «NUOVE AZIENDE? IL TURISMO NON SIA UN RIPIEGO, QUI CREIAMO PROFESSIONALITÀ VERE»

«Saremo cruciali per il Pil regionale»

Gelsomino: il settore diverrà più organico, difendiamo la reputazione

● **Damiano Gelsomino**, da albergatore, oltre che presidente Unioncamere Puglia e Camera di Commercio Foggia, condivide l'assunto secondo cui nel suo settore con due soli mesi di incassi si «sopravvive»?

«È vero, considerando che un albergo è aperto 365 giorni all'anno, che non si può, in due mesi, reperire ciò che non si è guadagnato in tutto questo tempo, ma sono sempre propenso a vedere il bicchiere mezzo pieno. Grazie a Dio, si sta sbloccando questa situazione e penso e spero che tutto sarà presto alle spalle».

Pare sarà un'estate da tutto esaurito.

«Sì, ho la sensazione che sarà un'estate positiva. I trend dicono che la Puglia sarà tra le più gettonate. Dal mio osservatorio noto una dinamicità nelle prenotazioni, c'è fermento dal mio ufficio *booking* (*l'ufficio che gestisce le prenotazioni; ndr*). Certamente ciò che è perso è perso, possiamo solo pensare positivo e vedere soluzioni nuove per il turismo che era, è e, dopo questa pandemia, sarà ancor più un *asset* importantissimo per la Puglia. La Regione, poi, non ci ha lasciati indietro. Il primo e il secondo bando di Custodiamo il Turismo sono degli aiuti notevoli. Penso che, se la Puglia traccia bene le sue linee, potrà diventare sempre più un traino del Pil regionale. Poi la reputazione è buona... Anzi, la cosa importante, e che raccomando a tutti gli

imprenditori, è di non tentare di fare tutto in due mesi. Dobbiamo mantenere uno standard sempre alto, non vogliamo un turismo di massa estrema, ma di qualità».

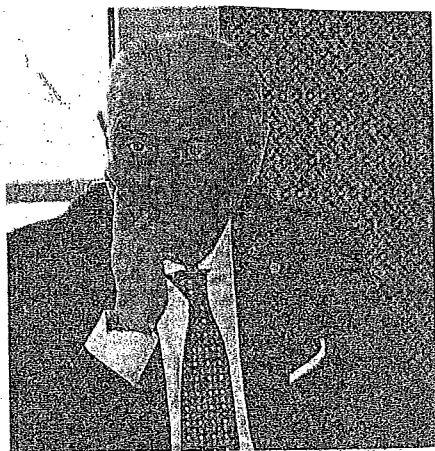
I dati Osservatorio Unioncamere Puglia evidenziano, nel confronto I trimestre 2020/2021, a fronte di una perdita di 10.101 posti di lavoro, la nascita di 554 imprese. Forse alcuni si sono messi in proprio?

«Dopo la pandemia, questo settore in Puglia avrà un notevole *exploit*. Dovrà diventare tutto più organico, però, e non si dovrà più considerare il turismo come un lavoro di rimpiazzo, come un ripiego. Si devono creare professionalità vere. Quindi, sì, è possibile che alcuni abbiano aperto un'impresa, il nostro settore è in crescita. Un altro dato importante, però, è quello, relativo ai primi tre mesi dell'anno, secondo cui il saldo tra le iscrizioni e le cancellazioni di imprese è positivo. In Puglia c'è un trend un positivo».

Non è che non si cancellano per incassare i ristori?

«Il fatto dei ristori è relativo. Perché se hai un Durr negativo (*il Durr è il Documento unico di regolarità contributiva; ndr*), non li puoi prendere. Guardi, sono convinto che questa pandemia tratterà una nuova economia all'interno della Puglia, che sarà sempre più dedicata al turismo, con tutte le sue attività collaterali».

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it



DAMIANO GELSOMINO
Albergatore
è presidente
Unioncamere
Puglia e
presidente
Camera di
Commercio
Foggia

GOVERNO E PARTITI
LE STRATEGIE CONTRO LA CRISI**NUOVI PARAMETRI**
Il criterio del fatturato delle aziende sarà adesso affiancato da quello del risultato economico di esercizio**FAMIGLIE AL CENTRO**
Agevolazioni per l'acquisto della prima casa mentre per aiutare chi è più in difficoltà altri 500 milioni in buoni spesa e affitti

I «sostegni» salgono a 18 miliardi

In arrivo aiuti alle discoteche. Domani il consiglio dei ministri per il via libera

● **ROMA.** Salgono a 18 miliardi di euro i nuovi ristori per le imprese danneggiate dalla crisi Covid, che cammineranno su un meccanismo più flessibile rispetto al passato. Oltre al criterio del fatturato si affianca quello del risultato economico di esercizio: una sorta di «conguaglio» per il quale vengono stanziati 4 miliardi, di cui 3 di risparmi e 1 in deficit. Le novità arriveranno con il di Sostegni bis, che dopo diversi rinvii sarà approvato dal Cdm domani. Il menu è molto ampio e il governo ha promesso aiuti anche alle discoteche e alle sale giochi, così come è in arrivo un pacchetto lavoro e il prolungamento per quattro mesi, fino a settembre, del Reddito di emergenza.

Non c'è infatti attenzione esclusivamente al mondo delle imprese nel lungo elenco di misure che ieri il ministro dell'Economia Daniele Franco ha illustrato alla maggioranza, dove qualcuno avrebbe lamentato l'assenza di testi: il governo ha messo a punto anche una serie di aiuti alle famiglie e alle fasce più fragili, in linea con gli impegni presi attraverso ordini del giorno al primo decreto Sostegni, che sempre ieri ha incassato la fiducia alla Camera con 472 sì.

L'Italia è afflitta dalla denatalità e per spingere i giovani a mettere su famiglia il premier Mario Draghi ha già annunciato agevolazioni per l'acquisto della prima casa mentre per aiutare le famiglie più in difficoltà vengono stanziati altri 500 milioni in buoni spesa e affitti. Così come, grazie ad un accordo ponte, dovrebbe essere scongiurato il taglio degli asili nido o dell'illuminazione nelle strade: gli oltre 1.400 comuni che rischiano il default potranno contare sull'aiuto dello Stato.

C'è poi il pacchetto lavoro a cui da giorni lavora il ministro Andrea Orlando e che si aggira tra i 4 e i 5 miliardi. Le assunzioni saranno incentivate con nuovi sgravi, nasce il contratto di rioccupazione e ci sarà un intervento per evitare il decalogo della Napsi. Gli stagionali e i lavoratori del turismo potranno invece contare su altri 2 mesi di indennità ad hoc.

Se in alcuni casi si tratta di proroghe di misure già in campo, a cambiare con il nuovo di Sostegni è sicuramente lo schema per i ristori. L'obiettivo è riuscire ad accelerare gli indennizzi e anche ad aumentare il numero dei soggetti coinvolti: molte imprese erano rimaste escluse perché nel periodo unico di riferimento previsto con il decreto Sostegni 1 non raggiungevano le perdite del 30% necessarie per accedere ai con-

tributi a fondo perduto. Viene dunque confermata una doppia via di indennizzo in base al fatturato, scegliendo il periodo, e a questa si aggiunge la possibilità di preferire il meccanismo perequativo sul risultato di esercizio (confrontato annualità su annualità) con un conguaglio a fine anno.

Spunta anche un fondo per le attività chiuse per decreto, come annunciato dal ministro Giancarlo Giorgetti, insieme a una riproposizione del credito di imposta al 60% per gli affitti per 5 mesi (gennaio-maggio), che vale circa 2 miliardi. Altri 600 milioni andranno ai Comuni per garantire sconti

Tari alle attività rimaste chiuse, 100 milioni rimpolperanno il Fondo per la montagna e le bollette saranno coperte per un mese in più, fino a luglio. Confermato anche il pacchetto di proroghe per le moratorie sui prestiti e le garanzie sulla liquidità (Sace, Fondo di garanzia per le Pmi, Simest), le agevolazioni per gli investimenti in start up, così come ci sarà il rinvio della plastic tax al 1° gennaio 2022 e lo slittamento della ripresa della riscossione.

Resta invece da chiudere la partita sulle Dta per incentivare le aggregazioni, comprese quelle bancarie, così come sembra molto difficile che trovi posto l'estensione del superbonus al 110% alle aziende, su cui è in pressing da giorni il M5s. [ag.]

Sos per le imprese Scalda i motori «Patrimonio Rilancio»

● **Scalda i motori e si prepara a partire Patrimonio rilancio,** lo strumento del Tesoro, gestito da Cdp, per andare in soccorso delle imprese colpite dal covid attraverso l'ingresso dello Stato nel capitale o con la sottoscrizione di strumenti di debito. Il consiglio di amministrazione di Cdp ha approvato, secondo quanto si apprende, la proposta di costituzione e convocato l'assemblea che sancirà la via all'operatività dello strumento. Il board di Cassa ha dato, inoltre, il via libera al Regolamento che dovrà essere approvato dal ministro dell'economia. Ideata un anno fa con il decreto Rilancio, questa misura mette in campo fino a 40 miliardi per il sostegno e il rilancio del sistema economico produttivo attraverso diversi interventi di rafforzamento patrimoniale. L'iter per la costituzione del Patrimonio rilancio ha visto recentemente l'approvazione di due decreti attuativi: il decreto Criteri del Mef che fissa i requisiti di accesso e i criteri per gli interventi, e il decreto Apporti che stanza la prima tranche di risorse, pari a 3 miliardi. [ag.]

IL PROVVEDIMENTO

Passa la fiducia alla Camera Ok al decreto «numero 1»

Stop ai costi fissi. Aiuti ai genitori separati

● **ROMA.** Il primo decreto Sostegni - che vale 32 miliardi - ottiene la fiducia alla Camera con 472 voti a favore, 49 contrari e 2 astenuti e si appresta ad entrare definitivamente in vigore anche con le modifiche apportate dal Parlamento. La platea dei beneficiari è stata ampliata, mentre per alleggerire il carico della ri-

scossione è stato sospeso l'invio delle cartelle. Sul fronte lavoro, il decreto ha prorogato a fine giugno il blocco dei licenziamenti e la Cig ordinaria e al 31 dicembre la cassa integrazione in deroga. Ecco le principali voci.

IMU, CANONE RAI E COSTI FISSI - Niente prima rata Imu per le imprese con cali di fatturato del 30%, niente canone Rai per alberghi, bar e ristoranti, che potranno anche mettere i tavolini all'aperto senza pagare la tassa sull'occupazione del suolo pubblico fino alla fine dell'anno. Arrivano inoltre fondi per le tv locali, i bus turistici, le città d'arte e per le start up esodate dai ristori. Prorogate le concessioni degli ambulanti.

VOUCHER VIAGGI E CERTI - La durata dei voucher viaggi emessi per voli, treni, pacchetti turistici ma anche per le gite scolastiche passa da 18 a 24 mesi. Durano invece tre anni quelli per gli spettacoli. Voucher potranno essere emessi anche dalle palestre.

GENITORI SEPARATI - Viene creato un Fondo da 10 milioni per

aiutare i genitori separati o divorziati in difficoltà economiche causa Covid a garantire l'assegno di mantenimento. Il beneficio massimo è di 800 euro al mese.

STOP AI SEGGI NELLE SCUOLE - Per evitare chiusure legate alle elezioni si chiede ai Comuni di individuare entro metà luglio sedi alternative alle aule per i seggi della prossima tornata d'autunno. A disposizione c'è un fondo da 2 milioni.

SFRATTI - Parziale sollievo per i proprietari, che non dovranno più pagare le tasse sui canoni non riscossi anche per i contratti in essere già prima del 2020. Nuovo intervento sugli sfratti che da un lato proroga il blocco per le procedure esecutive attivate da febbraio 2020, dopo l'inizio della pandemia, e dall'altro conferma lo sblocco a partire dal primo luglio per gli sfratti pre-Covid. Una scelta per «evitare ingorghi» e uscire in modo graduale dalla misura. [ag.]

IL CASO

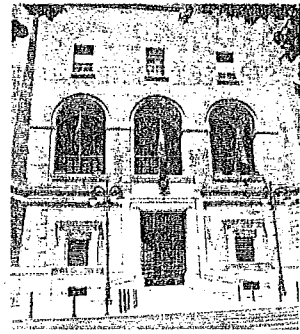
L'INCHIESTA SI ALLARGA

L'IPOTESI CORRUZIONE

Il primo cittadino dimissionario: «C'è gente che ha usato e abusato, facendo millantato credito nei miei confronti»

Foggia, ora è indagata pure la moglie di Landella

Di Donna lavora al Comune ed è stretta collaboratrice del sindaco



MASSIMO LEVANTACI

● **FOGGIA.** Anche la moglie del sindaco di Foggia è indagata per corruzione, l'indagine sulle presunte mazzette al Comune coinvolge dunque anche la principale collaboratrice del primo cittadino, dipendente comunale trasferitasi nell'ufficio di capo di Gabinetto da quando Franco Landella è stato eletto per la prima volta nel 2014 (ora è al secondo mandato). L'indagine dei magistrati foggiani ruota in particolare intorno al contenuto dei telefonini di Landella e consorte, sequestrati nella loro abitazione il 1° maggio scorso, ed a quei 7mila euro in contanti trovati pure nell'abitazione della coppia. Particolare, quest'ultimo, emerso proprio a margine della deposizione resa dal sindaco di Foggia lunedì scorso ai magistrati Roberta Bray e Enrico Infante, titolari dell'inchiesta sulle presunte mazzette al Comune di Foggia dopo l'arresto di tre ex consiglieri comunali (Bruno Longo, Leonardo Iaccarrino e Antonio Capotosto). Il sindaco Franco Landella e la moglie Daniela Di Donna sono indagati per corruzione dalla Procura foggiana, l'indagine muove dalle vicende già accertate (anche per le confessioni rese da due dei tre imputati, il terzo è ricoverato e non può rispondere alle domande degli inquirenti) a carico dei consiglieri, ma ora i magistrati vogliono accertare il ruolo, se c'è ruolo c'è stato in questa storia, da parte del primo cittadino.

Landella, accompagnato dal suo avvocato Michele Curtotti, a fine deposizione ha lasciato intendere di sentirsi parte lesa in questa vicenda: «C'è gente che ha usato e abusato, facendo millantato credito nei miei confronti», la dichiarazione riportata dall'agenzia Ansa. Sui 7mila euro trovati nell'abitazione il sindaco ha glissato così: «Si tratta del salvadanaio dei miei figli». Quanto a Daniela Di Donna, ieri l'avvocato



COPPIA DI VITA E DI LAVORO
Il sindaco Franco Landella il giorno della sua seconda elezione a palazzo di città: lo aiuta a indossare la fascia la moglie Daniela Di Donna [foto Maizzi]

difensore Giulio Treggiari ha chiarito «la totale estraneità» della sua assistita dai fatti contestati: «La signora Di Donna è totalmente estranea - afferma l'avvocato Treggiari - al momento non ha nulla da

PAROLA ALLA DIFESA

L'avvocato: «Confidiamo che le indagini accertino l'assoluta estraneità della mia assistita»

referire agli inquirenti. Per sgombrare il campo da ogni sospetto nei giorni scorsi ha chiesto e ottenuto un trasferimento di ufficio. Confida (Daniela Di Donna, ndr) che le indagini acclarino la sua assoluta estraneità».

La vicenda politica si intreccia sempre più con l'indagine giudiziaria, il sindaco è dimissionario dal 4 maggio scorso ma al termine della deposizione dai magistrati ha chiaro di non aver rassegnato l'incarico a seguito della perquisizione nella sua abitazione: «Non mi sono dimesso per la perquisizione, né tantomeno l'avrei fatto dopo la manifestazione di domenica scorsa (il "No Landella day", un migliaio in piazza per invitarlo a non ritirare le dimissioni: ndr). Non penso - ha aggiunto Landella - che ci siano le condizioni per continuare a svolgere questo ruolo in un clima di sospetto. Penso, come già avevo detto in una conversazione con il procuratore capo Ludovico Vaccaro, che se ci fossero stati dubbi o qualsiasi elemento che avrebbero messo in dubbio la mia correttezza politica amministrativa e istituzionale non avrei esitato un solo istante a dimettermi».

VIESTE FERMATO IL PRESUNTO AGGRESSORE

Accoltella ex sindaco arrestato 53enne

● **VIESTE.** È un 53enne di Vieste il presunto aggressore di Ersilia Nobile, l'ex sindaco del comune foggiano, accoltellata lunedì ad un braccio all'interno di una farmacia della città. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio. I carabinieri lo hanno identificato e bloccato subito dopo il ferimento. Restano ancora da chiarire i motivi dell'aggressione. A quanto si apprende, l'uomo ha problemi psichici. E questo potrebbe avere spiegato il gesto sconsiderato. L'ex sindaca di Vieste, primo cittadino per due mandati, dal 2006 al 2016, era in fila

in farmacia quando improvvisamente il 53enne ha fatto irruzione nel locale. Stando alla denuncia, l'uomo l'ha prima scaraventata a terra e poi ha iniziato a colpirla con il coltello. Lei si è difesa parando i colpi con il braccio come meglio ha potuto, riportando lesioni giudicate guaribili in circa 30 giorni. Ad indagare, i carabinieri.

«Mi sono recato personalmente al pronto soccorso per incontrare il mio predecessore e accertarmi delle sue condizioni di salute», aveva raccontato Giuseppe Nobilotti, attuale sindaco di Vieste. «Siamo sconcertati e molto dispiaciuti per quanto accaduto ad Ersilia Nobile alla quale esprimo la massima vicinanza. Quanto avvenuto è stato un gesto sconsiderato compiuto da una persona che noi avevamo già segnalato».

[red. reg.]



VIESTE Panoramica della città garganica

LECCE NEL MIRINO LE DICHIARAZIONI DISCORDANTI. INDAGINI PER RISALIRE AI TRAFFICANTI

De Benedictis e il balletto delle armi ecco le versioni al vaglio dei pm

Il custode scarica tutto sull'ex gip, ma lui si difende

● **BARI.** Il presunto custode delle armi, Antonio Tannoia, proprietario della maseria di Andria, dice sostanzialmente «non ne sono niente, erano tutte del giudice». Il presunto titolare di un vero arsenale da guerra, l'ex gip di Bari Giuseppe De Benedictis, ammette sì, ma solo per una parte: «le pistole con la matricola cancellata non sono le mie, le altre quelle storiche sì perché sono un collezionista». Uno dei due non dice la verità. O la dice solo parzialmente. Ed è su questo che la Procura di Lecce continua ad indagare da un lato per stabilire le esatte responsabilità dei protagonisti di questa storia. Dall'altro per risalire ai trafficanti di armi al momento ignoti che hanno fornito fucili, mitragliatori e armi da guerra: il caporal maggiore dell'Esercito, Antonio Serafino. Presunti custode, titolare e intermediario dell'arsenale trovato dalla Polizia in una dependance di una maseria di Andria, sono in carcere con l'accusa di detenzione illegale di armi da guerra e ricettazione. Ecco cosa dice Tannoia di De Benedictis stando a quanto emerge dagli atti giudiziari: «Circa due anni fa chiese la disponibilità di poter utilizzare una zona esterna della mia vil-

la sita in Andrici in contrada Borduio, una sorta di dependance costituita da tre vani, il fine della richiesta era da ricondurre alla volontà di pulire, in serenità, le armi che aveva nella sua disponibilità».

E ancora: «Preciso come uno dei vani aveva una peculiarità, ovvero, era munito di una botola che consentiva l'accesso ad un vano sottostante avente una profondità di quattro metri circa. A Giuseppe De Benedictis avevo fornito non solo la chiave del cancello elettrico della villa, ma anche quella della porta d'ingresso della dependance nonché quella, di colore verdone, del sistema d'allarme, lui accedeva autonomamente ed io non mi sono mai permesso di chiedergli lumi e delucidazioni in ordine a quello che faceva ed a quello che metteva all'interno». A suo dire solo dopo il blitz della Polizia, avrebbe scoperto cosa c'era lì dentro. «Mi sono reso conto che il vano sotterraneo era divenuto una sorta di deposito di armi e materiale bellico. Non sapevo che il mio amico avesse trasferito quell'imponente quantità di armi in quel luogo. Non potevo saperlo e non mi sono mai permesso di andare a controllare o verificare perché mi fidavo ciecamente



ARSENALE Le armi scoperte dalla Polizia

del mio amico. Quelle armi non sono mie e non intendo in alcun modo rispondere di responsabilità che non sono le mie».

Durante uno dei suoi interrogatori, De Benedictis ha dichiarato: «Di quelle che detenevo illegalmente, e che erano armi della prima guerra mondiale eredità di mio zio che era un ufficiale di marina me ne sono liberato a Natale del 2010 tenendo fede alla parola data a mia moglie in particolare recuperai queste armi che custodivo in una casa da mio zio (...) occultai in un borsone e versai in mare».

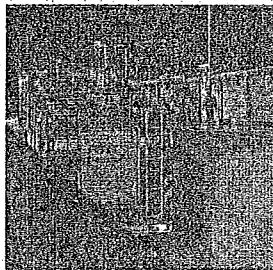
Nell'ultimo interrogatorio la precisazione. Sostanzialmente davanti al giudice ha detto qualcosa del tipo: non erano tutte mie. Le indagini proseguono. (g.l.)

POLICLINICO BARI IERI ALTRI DISAGI DOPO L'INCENDIO DOLOSO

Rogo al Pronto soccorso verifiche sulle strutture attività a regime ridotto

● **BARI.** Ieri ancora temporaneamente sospesa l'attività del pronto soccorso del Policlinico di Bari, nei cui sotterranei è scoppiato nella notte di domenica un incendio che gli inquirenti ritengono di natura dolosa. La decisione, spiega l'azienda ospedaliera, è stata assunta «a seguito delle verifiche strutturali e impiantistiche per la messa in sicurezza degli ambienti interessati dall'incendio sviluppatosi al piano seminterrato del padiglione Asclepios».

Dalle verifiche sulle condizioni della struttura, gli impianti elettrici e gasmedicali sono risultati funzionanti. «Si è reso necessario, invece, spiega il Policlinico, procedere in maniera precauzionale, a tutela dei pazienti e degli operatori sanitari, con interventi di pulizia e di sanificazione dei canali di ventilazione del pronto soccorso.



BARI L'incendio al Policlinico

I lavori di pulizia dell'impianto di aerazione, in tutto 300 metri di canali, proseguono h24 e al termine degli interventi sarà possibile la riattivazione della struttura.

Nella camera calda del pronto soccorso è garantita la presenza di un'ambulanza medicalizzata d'emergenza per il soccorso di eventuali pazienti critici che dovessero arrivare autonomamente in ospedale.

FORUM GAZZETTA

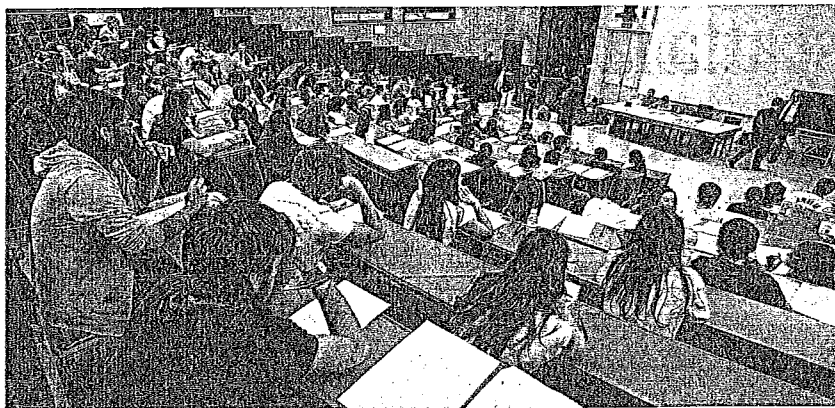
QUALE FUTURO PER I GIOVANI

INTORNO A UN TAVOLO

Università, imprese e Regione Puglia a confronto. Finalmente non si parla più di pandemia, ma di investimenti e sviluppo

RICERCA E BREVETTI

La Puglia è in ritardo. Gli uffici preposti ci sono, ma le aziende agiscono con lentezza e la burocrazia fa il resto



Benvenuta svolta digitale

Puglia, forte intesa tra Università e imprese. La Regione fa da sponda. La ricerca e la produzione verso l'innovazione tecnologica, ma insieme

● C'era una volta l'Università concepita come torre d'avorio, dedita alla preparazione tematica dei propri iscritti e concentrata sull'obiettivo di «sfornare» laureati. E c'era una volta l'impresa impegnata ovviamente a inseguire i propri profitti, capace sì di arruolare i laureati, ma di fatto slegata da tutto il ciclo di formazione accademica. Insomma c'era una volta una società impostata per compartimenti stagni, in cui il filosofo si occupava di pura teoria e il biologo di laboratorio, lo storico era solo un topò di biblioteca e l'ingegnere era l'esperto di cantieri. Adesso che la società sta cambiando, peraltro con tempi imprevedibilmente accelerati, l'Università non è più una cattedrale nel deserto e pure l'impresa non si

concepisce più come epicentro della produzione contrapposto a quello della formazione.

La collaborazione tra mondo accademico e mondo imprenditoriale è finalmente una realtà. Anche in Puglia non si è più all'anno zero, tanto è vero che esistono esempi virtuosi nei metodi e brillanti nei risultati. Tuttavia si va alla ricerca della chiave per rendere

BUONE PRATICHE

Esaminate due esperienze aziendali simboliche: Tersan e Auriga

strutturale la collaborazione tra Università e impresa, tra ricerca e produzione. La parola magica che ispira questo processo è «innovazione», spesso fusa e confusa con la tecnologia. Ma l'innovazione necessita di una terza sponda, di un elemento catalizzatore che sostenga questo processo, lo guidi, lo indirizzi orientandolo in base

alle esigenze del territorio. E questo è il ruolo della politica, sia in sede nazionale sia, ancor più specificatamente, regionale. Perché la ricerca e la produzione abbiano insieme una ricaduta positiva per la crescita del territorio è fondamentale dunque una visione di futuro, altrimenti si finirà per costruire ancora acciaierie a ridos-

so dei villaggi turistici.

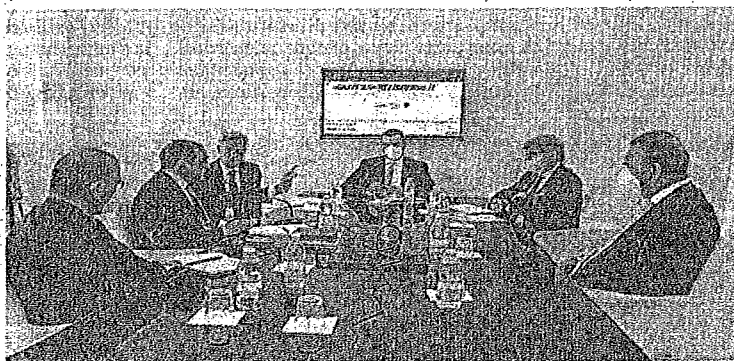
Per approfondire questi aspetti si è svolto ieri a Bari uno dei Forum voluti dalla «Gazzetta» d'intesa con Confindustria di Bari-Bat. È stato il primo appuntamento con interlocutori esterni ad una settimana dall'inaugurazione della nuova sede del giornale che, per i suoi spazi ampi,

consente incontri in presenza.

Si è partiti dall'approfondimento di due casi specifici, segnalati dalla stessa Confindustria territoriale: due esempi di buone pratiche imprenditoriali, avviati in virtù della collaborazione tra Università e impresa. In particolare, nel primo caso, tra la facoltà di Agraria e la Tersan, azienda che si

occupa del recupero di rifiuti organici per trasformarli in fertilizzanti; nel secondo caso tra Informatica e la Auriga, azienda specializzata nella elaborazione di sistemi tecnologicamente avanzati a beneficio del settore bancario.

Né è emerso un contesto in rapida evoluzione, sostenuto in maniera articolata e pianificata dalla Regione Puglia, cioè il soggetto pubblico capace di captare fondi anche europei. Utile e proficuo, perciò, il confronto tra l'assessore regionale Alessandro Delli Noci, il presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana e il rettore dell'Università di Bari, Stefano Bronzini. Il futuro - questo è emerso - passa attraverso la svolta digitale.



FORUM ALLA GAZZETTA

Al tavolo, da sinistra, Delle Foglie (Tersan), Bronzini (Università), Fontana (Confindustria Puglia), Delli Noci (Regione Puglia), Pagone e Fiore (Auriga)

Forum e servizi a cura di ONOFRIO PAGONE

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La Regione Puglia rilancia il dialogo con Albania e Montenegro e sta mappando le relazioni accademiche per virarle verso le imprese

IL CAPITALE UMANO

Confindustria insiste sui giovani laureati: «Sono la nostra risorsa, il nostro capitale»
E spicca un nuovo umanesimo

«In Puglia un'accademia per far crescere le aziende»

Delli Noci, assessore regionale, delinea la visione d'impresa digitale

«Una visione di futuro possibile c'è. Alessandro Delli Noci, assessore regionale allo sviluppo economico della Puglia, entra nel merito snocciolando i singoli punti di un programma fattibile e comincia dalla proposta di costruire una «academy digitale» legata al mondo industriale. E spiega: «In Puglia l'industria è cresciuta, ma non quanto avrebbe potuto perché scarseggia il personale specializzato: nella produzione vengono schierati informatici e ingegneri, e non «operai» del digitale». Da qui la proposta di istituire questa accademia che non sia un'altra università, ma un attrattore per le aziende. «Così - dice - possiamo attrarre investimenti. E non si tratta di tagliare opportunità di occupazione per laureati, ma piuttosto di aggiungerne altre».

Nel programma di Delli Noci figurano anche «politiche espansionistiche» di formazione e di ricerca in altri territori come stanno facendo per esempio Germania e Usa. In Albania, per esempio, si parla sempre meno l'italiano e sempre più il tedesco. L'assessore ha perciò annunciato la nuova strategia che punta a un programma di cooperazione: il 17 e 18 giugno saranno a Bari delegazioni di Albania e Montenegro per recuperare il dialogo in tal senso.

Altro capitolo è rappresentato dai bandi regionali: l'obiettivo è stimolare la «rete» tra ricerca e

imprese. «L'impresa - spiega l'assessore - fa domanda per risolvere problemi complessi e il mondo della ricerca risponde». La sfida per l'Università insomma è stimolante. In questa partita, tuttavia, entra in campo anche PugliaSviluppo, agenzia regionale che ha capacità di risposta rispetto ai bandi. «Molte imprese - ammette l'assessore - non accedono ai bandi regionali perché i portali informativi sono complessi, perché i bandi riguardano più i consulenti che le imprese». Per questa «correzione semantica», come la chiama l'assessore, è stata pianificata una sinergia con Invitalia.

Poi c'è il capitolo dei brevetti. «Sono pochi, me ne sono accorto anche io - dice Delli Noci - e anche in questo caso il bando regionale non è stato utilizzato quanto avrebbe potuto. Perciò con l'assessore Leo stiamo studiando contratti di programma che prevedano anche la formazione: se dobbiamo introdurre un nuovo modello, abbiamo bisogno di formazione d'intesa con il mondo accademico».

Più articolato il capitolo relativo alla creazione d'impresa. «Lanceremo a breve - annuncia l'as-

assessore - un cambio di passo sull'innovazione tecnologica». Ci sarà il bando «Nidi», strutturato sull'imprenditoria giovanile (con un co-finanziamento fino al 75%). Punterà sui servizi per il turismo «perché, strutturata l'accoglienza, adesso bisogna pensare ai servizi». Poi ci sarà il bando «Tecnoidi», per favorire il controesodo dei cervelli e favorire gli investimenti sul territorio. Infine il bando «Space-tecnoidi» dedicato al settore aerospaziale.

Lungo l'asse Brindisi-Taranto, la Regione programma inoltre investimenti per l'economia circolare, con un centro di sperimentazione dell'idrogeno, «nuova sfida ecologica ed energetica», dice Delli Noci. Con Cassa Depositi e Prestiti, la Regione Puglia sta già lavorando per il sostegno a idee imprenditoriali.

Ultimo capitolo: le relazioni internazionali. È in corso una mappatura delle relazioni già esistenti a livello accademico con l'intento di utilizzarle per generare un mercato per le imprese. «Così si crea rete: la sfida - conclude Delli Noci - è che la Puglia sia protagonista in uno scenario mondiale».



Alessandro Delli Noci

LA VOCE DELLE IMPRESE SERGIO FONTANA, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA PUGLIA E BARI-BAT, CHIEDE LIQUIDITÀ: «IL TITOLO SECONDO COVID, MISURA VALIDA»

«Servono i dottorati industriali»

«Il capitale umano è fondamentale». Lo ripete più volte Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia e di Bari-Bat, e lo dice tirando il braccio al rettore dell'Università. «Abbiamo bisogno di maggiore collaborazione, perché la vera risorsa sono i nostri giovani laureati, il capitale umano appunto». Per questo Fontana chiede di incentivare e moltiplicare i cosiddetti dottorati industriali, cioè il percorso di specializzazione e ricerca post-laurea direttamente in azienda: «Alla fine, il ricercatore potrà restare in azienda, se è valido». Per sostenere questo capitolo di spesa, il presidente degli industriali pugliesi propone il ricorso a una quota

del Recovery Plan.

Altro punto cruciale sono i brevetti. «Qui brevettiamo troppo poco come imprese e come Università», afferma. «Siamo troppo poco agili: gli uffici ci sono, ma bisogna agire in maniera più rapida».

Fontana auspica una «innovazione di processo» e fa l'esempio della produzione della pasta, cioè un prodotto classico, ma la ricerca e l'innovazione - sottolinea - la consentono con una sensibile riduzione di costi.

Per quanto possa apparire para-

dossale, per tutto il tempo del forum non si è parlato di pandemia e dei suoi effetti, ma di sviluppo possibile. Solo per un aspetto, Fontana ha fatto riferimento al Covid: «Giusto avere una visione, ma serve la sostanza. Va applicata subito una misura già adottata durante la pandemia, perché per l'innovazione e la ricerca serve liquidità».

L'obiettivo è il cosiddetto «Titolo secondo Covid», cioè una misura che gli imprenditori chiedono alla Regione di confermare perché la ritengono

«valida e meglio dei bond». «Bisogna continuare a erogare scorrendo la graduatoria, precisa Fontana, perché le aziende hanno straordinario bisogno di liquidità».

Insistendo sulla necessità di una sinergia tra pubblico e privato, Fontana chiede di «continuare sulla linea della concertazione e della internazionalizzazione». Al riguardo strizza l'occhio all'Università per poter utilizzare la piattaforma internazionale del mondo accademico «e così far crescere la cultura d'impresa». L'appello finale: «Facciamo sinergia sul territorio in forza di bandi cui accedere: da questi bandi, molte imprese sono spaventate per via della burocrazia».



Sergio Fontana

M5S VERSO LE AMMINISTRATIVE



M5S Giuseppe Conte, ex premier e prossimo «capo politico»

«Il matrimonio con i dem funziona bene alla Regione Nei Comuni aspettiamo Conte»

Di Bari: «Ma abbiamo stretto le prime intese»

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** La sperimentazione giallorossa ha reso la Puglia un territorio dove si misurerà la tenuta delle intese tra Pd e Cinquestelle, ma sullo sfondo c'è qualche tinteggiatura alla Samuel Beckett. Se alla Regione, con l'ingresso di Rosa Barone nella giunta, si vive una sorta di idillio con il governatore Michele Emiliano, nei Comuni le alleanze tra centrosinistra e pentastellati si configurano al momento a macchia di leopardo. Un punto sullo stato dell'arte lo fornisce alla *Gazzetta* Grazia Di Bari, capogruppo dei grillini in Consiglio regionale.

«Il matrimonio con il centrosinistra funziona», attacca così la portavoce di Andria. Ma subito si ferma: «Per le comunali aspettiamo». Cosa? «Aspettiamo Godob». Spieghiamo allora la citazione dell'opera del drammaturgo irlandese ai lettori: «Siamo in attesa del nuovo progetto dell'ex premier Giuseppe Conte. Quindi aspettiamo Conte», sentenzia la Di Bari. Per le alleanze, che siano strutturali o contingenti, molto dipenderà dal tracciato che il professore di Volturara Appula consegnerà al Movimento. «Nell'ultima intervista rilasciata al *Fatto quotidiano*», precisa il capogruppo in Via Gentile-ha spiegato che arriverà entro maggio. Dunque aspettiamo».

Per le amministrative, però, i segnali ci sono: a Roma e Torino i 5S andranno distinti dal Pd. E in Puglia? A Gino e Noicattaro i pentastellati correranno con i sindaci uscenti a caccia di conferma, a prescindere dal centrosinistra. E negli altri Comuni? Puntualizza la Di Bari, offrendo un elenco di città dove il «giallorosso» tira ancora: «A Spinazzola c'è un buon dialogo con il Pd, si lavora per una alleanza anche a Minervino. A Triggiano e Ruvo ci sono i presupposti per correre insieme». A corroborare il tutto c'è il feeling che si registra alla



5S G. Di Bari

Regione: «Con la giunta Emiliano andiamo d'accordo, tra alti e bassi. Ma in buona sostanza si riesce a dialogare e portare risultati. E' molto d'aiuto il lavoro svolto dal presidente Loredana Capone. Il bilancio di sei mesi in maggioranza? Positivo, con tante conquiste come l'emendamento che ha evitato il passaggio della gestione delle acque dei Consorzi di Bonifica all'App, dal momento che Coldiretti e agricoltori tenevano un raddoppio della spesa idrica; o come la legge che ha sbloccato i 10 milioni dei ristori assegnati ai Comuni». Ci sono anche alcune criticità: «Sanità e vaccini? Non va tutto bene, non possiamo pensarci. Si poteva migliorare, ma purtroppo le dosi di vaccino sono arrivate in ritardo e questo gap lo paghiamo perché la Regione non ha responsabilità diretta. Il sistema di prenotazioni poteva essere migliore, ci sono stati dei crash. Le ordinanze sulla scuola? Mi hanno trovato d'accordo. Avessi avuto bambini, avrei voluto scegliere come comportarmi». Poi una riflessione amara: «Ricordo solo che il nostro collega Cristian Casilli ha contratto il virus dal figlio che andava al nido. Considerare la scuola un luogo super sicuro è un errore». L'ultima battuta della Di Bari è sulla collega Antonella Laricchia, all'opposizione della giunta giallorossa: «Siamo separati in casa», taglia corto.

ORA CARIDDI RICORRERÀ AL TAR

Otranto, sindaco sfrattato dopo l'esposto del grillino Donno

● **OTRANTO.** Continua la battaglia di Leonardo Donno, portavoce salentino alla Camera dei deputati del M5S, sulla corretta assegnazione degli alloggi popolari. Sua bandiera di battaglia e capro espiatorio riguardo alle destinazioni di alloggi dell'Arca sud Salento che giudica illegittime, il sindaco di Otranto Pierpaolo Cariddi, assegnatario, appunto, di una casa popolare nella sua città. Spiega Donno: «Lo scorso 30 gennaio denunciavo pubblicamente che tra i provvedimenti di decadenza dall'assegnazione di alloggi popolari Arca Sud fino ad allora inevasi, ce n'era uno che chiamava in causa direttamente un sindaco: quello di Otranto. Cariddi da anni ha perso il diritto di godere di un alloggio popolare, avendo una fonte reddituale non corrispondente ai criteri di assegnazione». L'esposto di Donno ha avuto un seguito e il suo stesso Comune al suo primo cittadino ha intimato il rilascio dell'alloggio «entro sei mesi». «Il segretario generale - è il commento di Pierpaolo Cariddi - ha fatto il suo dovere a seguito della richiesta di Arpa, il provvedimento adottato mi dà la possibilità di difendermi nelle sedi opportune». Ovviamente il sindaco si riferisce al Tar cui presumibilmente ricorrerà, a quei giudici eventualmente, potrà chiedere che gli sia riconosciuto il diritto all'acquisto come aveva domandato nel 1999. (c.d.d.)

CAOS AL COMUNE

IL FILONE GIUDIZIARIO

TELEFONI E 7MILA EURO

Durante la perquisizione del primo maggio alla coppia furono sequestrati oltre ai telefoni anche 7mila euro in contanti

Indagata per corruzione anche la moglie di Landella

Il sindaco si sfoga: «C'è gente che mi ha usato per fare i suoi comodi»

● Anche la moglie del sindaco è indagata per corruzione nell'ambito dell'inchiesta della Procura sulle mazzette al Comune di Foggia. Così dopo Franco Landella, recatosi lunedì dai magistrati per rendere dichiarazioni spontanee in merito alle verifiche degli inquirenti, anche la consorte Daniela Di Donna, dipendente comunale, finisce ufficialmente al centro delle indagini tese a questo punto ad accertare il ruolo del primo cittadino nelle vicende giudiziarie che hanno già portato in carcere, con l'accusa di concussione e di corruzione, gli ex consiglieri comunali Iaccarrino, Capotosto e Longo. E' stato l'avvocato della Di Donna, Giulio Treggiari, a comunicare la posizione della sua assistita in una dichiarazione agli organi di informazione: «La mia assistita è totalmente estranea ai fatti contestati - afferma - al momento non ha nulla da riferire agli inquirenti. Per sgombrare il campo da ogni sospetto nei giorni scorsi ha chiesto e ottenuto un trasferimento di ufficio (prima era occupata nell'ufficio di Gabinetto: ndr). La signora Di Donna confida - aggiunge Treggiari - che le indagini acclarino la sua assoluta estraneità».

La vicenda politica a palazzo di città, che ha portato alle dimissioni del sindaco dopo il voltafaccia dei partiti e il filone giudiziario appaiono dunque a questo punto sempre più intrecciati e coinvolgono direttamente il primo cittadino. Proprio per sgomberare il campo dalle voci che si rincorrono da giorni, Landella si è recato in Procura insieme al suo avvocato, Michele Curtotti, per provare ad alleggerire la

sua posizione rispetto alla piega assunta dall'indagine dei magistrati. Ricordiamo che alla coppia furono sequestrati i telefoni cellulari durante la perquisizione del 1° maggio. Nel corso di quella perquisizione i finanzieri hanno sequestrato anche 7mila euro in contanti, somma sulla quale Landella si è giustificato così: «Il salvadanaio dei miei figli».

L'incontro di Landella lunedì con i magistrati Roberta Bray e Enrico Infante è durato un paio di ore, ai giornalisti che lo attendevano fuori del palazzo di giustizia il sindaco ha confermato l'intenzione di volersi dimettere senza però fornire ulteriori elementi di valutazione su un presunto ripensamento che potrebbe ancora avvenire nei venti giorni previsti dalla legge (scadono il 24 maggio). Landella ha tuttavia chiarito di non essersi dimesso «né per la perquisizione a casa mia, e nemmeno per il mancato in città sfociato nella manifestazione di domenica (il "No-Landella Day": ndr)» che il sindaco ha peraltro liquidato in modo sprezzante: «Erano quattro gatti». «Non penso - ha aggiunto - che ci siano le condizioni per continuare a svolgere questo ruolo in un clima di sospetto. Penso, come già avevo detto in una conversazione con il procuratore capo Ludovico Vaccaro, che se ci fossero stati dubbi o qualsiasi elemento che avrebbero messo in dubbio la mia correttezza politica amministrativa e istituzionale non avrei esitato un solo istante a dimettermi». «Il clima - ha concluso - non è dei migliori perché c'è gente che ha usato e abusato facendo millantato credito nei miei confronti».

Palazzo di città
Disertano anche
i capigruppo

Deserta ieri la riunione del capigruppo a Palazzo di città convocata dal presidente del consiglio Lucio Ventura allo scopo di fissare una nuova seduta del consiglio comunale. All'ordine del giorno dell'assise resta sempre la sostituzione dei cinque consiglieri dimissionari (due arrestati e tre che hanno lasciato il mandato, mentre Longo è già stato sostituito), ma il quadro politico appare alquanto sfilacciato e il tentativo di Ventura al momento sembra destinato a non sortire effetti. La prossima convocazione dovrebbe essere fissata per il 24 maggio, proprio nel giorno in cui Landella dovrà sciogliere la riserva sulle dimissioni.

Intanto ieri mattina il commissario cittadino dell'Udc, Simona Roselli, ha nominato tre nuovi membri del comitato cittadino del partito. Si tratta di Antonio Gravina quale nuovo responsabile tesseramento a livello locale, di Stefania Ficarelli responsabile delle pari opportunità di sezione e di Donato Masiello responsabile dell'osservatorio fondi comunitari. «La nomina dei nuovi componenti - si legge in una nota - nell'ottica del rinnovamento del partito segue la linea già tracciata da tempo dal commissario e dal nuovo direttivo».

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

LA CRISI RESTANO I «NODI» DI AIR DOLOMITI, BLUE PANORAMA AIRLINES E NEOS

Nessun accordo su Air Italy scattano i licenziamenti

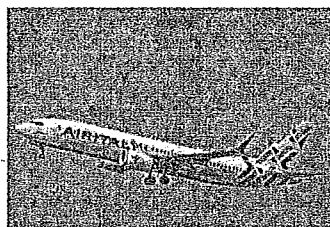
Appello dei sindacati: urgente un tavolo di crisi

● **OLBIA.** Air Italy ribadisce il no alla proroga della cassa integrazione per i suoi dipendenti ma i sindacati fanno fronte unitario e alzano il tiro. La «exit strategy» dei segretari nazionali di Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti e Ugl Trasporto Aereo è entrata ieri nella fase operativa. Fabrizio Cuscito, Monica Mascia, Ivan Viglietti e Francesco Alfonsi hanno scritto ai Ministeri dello Sviluppo economico, dei Trasporti e del Lavoro e a Regione Sardegna e Lombardia per chiedere «l'apertura urgente di un tavolo di crisi».

Per i liquidatori di Air Italy, Enrico Laghi e Franco Maurizio Lagro, non ci sono «soluzioni alternative al licenziamento». In una nota spiegano che nell'ultimo confronto tra l'azienda e i sindacati «la consultazione si è conclusa con esito negativo». «La società si legge ha illustrato, da un lato, come non paiono sussistere i presupposti giuridici per accedere ad un ulteriore ammortizzatore sociale, alla luce delle attuali previsioni normative, e dall'altro, come i costi che la società ha già sostenuto nel corso del 2020 a causa della situazione di emergenza sanitaria non consentono di aggravare ulteriormente i costi della liquidazione».

I sindacati sottolineano il rischio «che migliaia di famiglie perdano il lavoro, con ripercussioni per l'indotto del trasporto aereo». Le quattro sigle annunciano per il 3 giugno alle 14.30 in piazza Montecitorio, a Roma, un presidio per dire «no ai 1.450 licenziamenti, sì alla proroga della cassa integrazione, sì al rilancio industriale del comparto». «Serve un rilancio complessivo del trasporto aereo e almeno 6 mesi di proroga della cassa integrazione», rincara Sergio Prontu, segretario territoriale della Filt Cgil Gallura.

«La proroga della cig garantirebbe a



TRASPORTI Un aereo Air Italy

governo, Regioni e parti sociali il tempo di costruire soluzioni industriali alternative al licenziamento e alla dispersione del secondo vettore aereo italiano», dice Elisabetta Manca della Uil Trasporti gallurese. «Il tavolo di crisi è improcrastinabile», conclude. «Siamo contrariati dai liquidatori, le alternative al licenziamento collettivo ci sono», afferma Gianluca Langiu della Fit Cisl territoriale. «Prolungare la cassa integrazione serve per individuare frattanto una soluzione industriale che eviti alla seconda azienda nazionale di trasporto aereo di sparire», chiarisce. «Solo la mediazione del Ministero del Lavoro potrà indurre Air Italy a prorogare la cassa integrazione e salvare i lavoratori», dichiara il segretario regionale dell'Anpav, Marco Bardini. «Se quel tavolo fallisse - avverte - non ci sarebbe nessun rilancio industriale».

La vertenza di Air Italy si incrocia con i problemi di Air Dolomiti, Blue Panorama airlines e Neos, che manifestano al Governo «assoluta necessità di sostegno», chiedono «nel prossimo decreto Sostegni bis un rifinanziamento di almeno 150 milioni di euro» e auspicano, «preso atto del contributo ingenti per garantire il futuro di Alitalia, che non ci sia disparità di trattamento tra lavoratori e imprese dello stesso settore».

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 18 maggio 2021, n. 9

“Rifinanziamento a opera di Cassa Depositi e Prestiti dei mutui contratti con il Ministero dell’Economia e delle Finanze”..... 34068